



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Istituto Comprensivo Giacomo Leopardi

Via Cavour, 26 - 80058 Torre Annunziata (NA) - Tel. 081.5369345 - Fax 081.8626697 - C.F. 90082020638
email: naic8fy007@istruzione.it - PEC: naic8fy007@pec.istruzione.it - web: www.comprensivoleopardi.gov.it

Prot. n. 183/C2

Torre Annunziata, 13 Gennaio 2016

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.

*approvato dal Consiglio di Istituto
nella seduta del 13 gennaio 2016*

INDICE

	pag.
Premessa	<u>3</u>
Priorità, traguardi ed obiettivi	<u>9</u>
Scelte conseguenti ai risultati delle prove INVALSI	<u>10</u>
Proposte e pareri provenienti dal territorio e dall'utenza	<u>12</u>
Piano di miglioramento	<u>16</u>
Scelte conseguenti alle previsioni di cui alla legge 107/15	<u>18</u>
Progetti ed attività	<u>31</u>
Scelte derivanti da priorità ed obiettivi assunti negli anni precedenti	<u>37</u>
Fabbisogno di personale	<u>44</u>
Scelte organizzative e gestionali	<u>46</u>

Premessa

- Il presente Piano triennale dell'offerta formativa, relativo all'Istituto Comprensivo di Stato " G. Leopardi" di Torre Annunziata, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la *"Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"*;
- il piano è stato elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico con proprio atto di indirizzo del 25 settembre 2015;
- il piano ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei docenti nella seduta dell'11 gennaio 2016;
- il piano è stato approvato dal Consiglio d'istituto nella seduta del 13 gennaio 2016 Prot. n° 183/C2;
- il piano, dopo l'approvazione, è stato inviato all'USR competente per le verifiche di legge ed in particolare per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato;
- il piano è pubblicato nel portale unico dei dati della scuola.

Presentazione

La Nostra Scuola è forte di una lunga tradizione storica che viene da lontano, che le ha consentito di acquisire, mediante le attività meritorie delle sue parti costitutive, una visibilità e quei riconoscimenti che le hanno riservato una posizione di primo piano tra le istituzioni più accreditate del territorio cittadino. Essa, attualmente, consta di due Plessi Scolastici poco distanti l'uno dall'altro, ubicati nel cuore storico di Torre Annunziata.

La storia più recente di questa città, animata dall'attività dei pastifici i cui prodotti travalicavano, per notorietà, i confini del territorio nazionale, si sovrappone a quella più antica, greco-romana, testimoniata dalla presenza di antiche ville, meravigliose per la bellezza dei fregi e degli affreschi, oltretutto ben conservate in ragione dell'eruzione del Vesuvio del '79 d. C., delle quali la più nota e visitata è quella detta di "Poppea", moglie dell'imperatore Nerone.

L'Istituto Comprensivo "G. Leopardi" è, dunque, parte integrante di una storia di antica civiltà e di inveterati costumi, alla quale esso ha contribuito in modo notevole, pur perseguendo ideali di progresso, se si tiene conto che una sua parte costitutiva, già 1° Circolo Didattico "G. Leopardi", è da considerare a ragion veduta la scuola più antica della città, quella nella quale hanno attinto i fondamenti dell'alfabetizzazione primaria molti illustri uomini torresi. E' evidente, però, che un grande passato è cosa sterile se non è vivificato da un operoso presente e da ambiziosi progetti per il futuro, che sono nelle corde della Nostra Scuola. Si tratta di valorizzare l'esperienza e la tradizione edificando su di esse strutture nuove, utili alla costruzione di un futuro auspicabile e possibile, funzionale alle esigenze di tutti e di ciascuno e, allo stesso tempo, rispondente alle aspettative dell'intera società.

La Nostra Scuola intende costruire un'architettura progettuale in cui passato e futuro, pensiero ed azione, astratto e concreto convergano nella volontà collettiva, all'interno ed all'esterno, di modificare la realtà, locale e globale, per consegnare alle future generazioni un mondo migliore in cui vivere in pace, nel rispetto delle leggi dell'uomo e della natura, mediante il rispetto di ogni forma di diversità, insegnando quella tolleranza universale necessaria per la pacificazione dell'umanità. Si tratta di un progetto ambizioso che è pregno di quell'ottimismo pedagogico senza il quale ogni intervento educativo sarebbe insulso e vano.

Il quartiere nel quale opera l'Istituto è ad alta densità abitativa, situato nel centro storico della città. La stratificazione sociale è prevalentemente di tipo proletario: pochi sono i professionisti e gli impiegati; molti gli operai, i disoccupati ed i sottoccupati in lavoro sommerso.

Per questi motivi, la scuola costituisce il primo presidio educativo di riferimento per le famiglie.

Le attività della Scuola, didattico-curricolari ed extracurricolari, nonché quelle di organizzazione degli Uffici, iniziano alcuni minuti prima delle 8.00 del mattino e si protraggono fino a sera, con cessazione intorno alle ore 20.00. L'Istituto, infatti, oltre che garantire il servizio educativo di Scuola Primaria, di Scuola dell'Infanzia e di Secondaria di 1° grado, è anche punto di erogazione del CPIA NA2, con sede amministrativa presso l'Istituto "Masullo Theti" di Nola, che funziona nelle ore pomeridiane ai fini dell'erogazione del servizio educativo rivolto agli adulti del territorio, nella logica della lotta all'analfabetismo, di cui si registrano nel territorio tassi ancora molto elevati, e dell'educazione permanente e ricorrente.

Nell'ambito delle attività del CPIA in collaborazione con la Prefettura di Napoli si attivano corsi di Formazione Civica rivolti ad extracomunitari di varia provenienza al fine dell'ottenimento da parte degli stessi del permesso di soggiorno.

L'Istituto, pertanto, partecipa ai bandi di selezione promossi dal Miur ai fini dell'ottenimento di risorse economico-finanziarie provenienti dai fondi sociali europei (PON FSE, POR e FESR), mediante l'impiego delle risorse finanziarie investite dalla Comunità Europea ai fini del raggiungimento degli obiettivi fissati dalla Conferenza di Lisbona.

L'Istituto, consapevole della propria mission, delle proprie risorse, dell'autonoma e responsabile capacità decisionale, è particolarmente attento alle esigenze ed ai bisogni di chi la vive, dall'interno e dall'esterno. In ragione di ciò assumono una funzione di strategie vincenti: a) la formazione del personale; b) l'informazione :interno/esterno; verticale/orizzontale; c) il confronto; d) la circolazione delle idee; e) la condivisione consapevole degli obiettivi.

Analisi di Contesto

L'istituto comprensivo "Giacomo Leopardi" ha sede al centro di un territorio – quello oplontino – caratterizzato da un contesto socioeconomico e culturale molto eterogeneo, alla confluenza tra l'area più prettamente urbana di Torre Annunziata e quella delle realtà comunali limitrofe dell'area Boschese e Pompeiana.

E' un territorio dalla profonde radici storiche e culturali, che unisce tradizioni e conoscenze dell'area litoranea a quelle dell'entroterra, che è parte integrante del cuore del Parco Nazionale del Vesuvio; un serbatoio immenso e vasto, dunque, di risorse storiche, culturali, economiche, ambientali.

Sorta sulle vestigia dell'antica *Oplonti*, Torre Annunziata sta riscoprendo e valorizzando da alcuni anni i siti archeologici venuti alla luce con gli scavi in diversi punti della città.

Il sottosuolo è ricchissimo di testimonianze del passato e uno dei suoi reperti più importanti è costituito dalla villa di *Tertius Crassius*, la cui superficie copre un'area di pertinenza di una delle strutture dell'istituto. Il sito archeologico principale di Torre, però, è costituito dalla villa imperiale di *Poppea Sabina*, dichiarata dall'Unesco "patrimonio dell'umanità", tesoro di inestimabile valore storico culturale, con un ricco corredo di opere uniche a livello mondiale, come la famosa "Centauressa" o gli ancor più famosi "Ori di Oplonti".

Il territorio, benché colpito fortemente dalla crisi industriale ed economica degli ultimi decenni, conserva grandi potenzialità di sviluppo e presenta molte realtà di eccellenza.

Il porto commerciale è uno dei più importanti scali per il trasporto e lo smistamento dei cereali del basso Mediterraneo occidentale e la flotta peschereccia oplontina è ancora una delle più grandi dell'area. L'intera area circostante le varie sedi dell'istituto comprensivo è costellata di attività industriali, artigianali e di "brand" di notevole interesse.

Sono ancora presenti in zona, ad esempio, realtà di eccellenza nel campo dell'"arte bianca", che rese Torre Annunziata famosa come "capitale della pasta".

Non mancano nel tessuto sociale locale le testimonianze di un associazionismo positivo e vivo, che coinvolge i cittadini, anche con una consistente opera di volontariato. In città sono presenti una sezione di Telefono Azzurro, Associazioni Sportive, culturali, artistiche, e ricreative.

Nel raggio di pochissimi chilometri dalle sedi del "Leopardi", poi, sono presenti numerosissimi istituti di istruzione superiore: istituti tecnici, di formazione professionale, istituto d'arte, licei di ogni indirizzo: classico, scientifico, linguistico, sportivo, musicale.

Immerso in questo contesto, il corpo docente dell'istituto comprensivo "Leopardi" è impegnato costantemente nel soddisfare nel modo più completo le esigenze del proprio bacino di utenza, dalla scuola dell'infanzia, alla primaria e alla secondaria di primo grado.

Questo significa strutture sempre a disposizione per nuove iniziative, personale in costante formazione e aggiornamento, reperimento continuo di nuove risorse per accrescere la qualità del servizio offerto e ampliare il ventaglio dell'offerta formativa.

La nuova natura di Istituto comprensivo, tra l'altro, agevola in maniera decisiva l'intento di dare ai genitori la certezza che i propri figli siano seguiti in un percorso studiato con grande cura, con continuità educativa e una progettualità che si sviluppa verticalmente coinvolgendo tutti i tre ordini di scuola: infanzia, primaria e secondaria di primo grado.

A rendere più agevole questo compito, tra l'altro, contribuisce la peculiarità della strutturazione logistica.

A seguito del piano di dimensionamento si è generato l'attuale Istituto comprensivo "G.Leopardi", l'istituzione può contare su due edifici scolastici molto grandi, ubicati a brevissima distanza l'uno dall'altro.

A tutto questo si uniscono apertura al territorio e disponibilità a progetti innovativi per fornire strumenti complessivi che vadano non solo nella direzione di dare un'ottima preparazione agli alunni, ma anche in quella di contrastare in maniera decisa e capillare il fenomeno della dispersione scolastica, che rappresenta un fenomeno deprecabile da combattere e da tenere sotto controllo.

Il ruolo dell'Istituto "Leopardi", nel tessuto sociale del quartiere e dell'intera area torrese, è divenuto negli anni sempre più pregnante e centrale.

Attualmente, l'istituto comprensivo può definirsi a buon diritto un solido punto di riferimento sociale e culturale, una valenza cresciuta nel tempo e rafforzata grazie anche all'impegno di un corpo docente

fortemente motivato e a una dirigenza sempre pronta a cogliere, in passato come oggi, ogni opportunità di crescita e sviluppo per ogni fascia di età e categoria.

In tale ottica, l'Istituto "Leopardi" si propone al territorio con una vasta gamma di progetti e programmi di accrescimento culturale destinati anche all'utenza "non scolare": Programmi Operativi Nazionali (Pon) finanziati con fondi europei; corsi ed esami di lingua inglese nell'ambito del programma internazionale Trinity; corsi per il conseguimento della patente europea del computer (ECDL), che possono avvalersi di attrezzati laboratori di informatica; progetti in rete con altre scuole, con l'associazionismo, con le realtà del territorio e, ovviamente, col Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

E', soprattutto, fondamentale per il nostro Istituto intessere profonde relazioni con la realtà sociale in cui la scuola è radicata: per questo tra i progetti che vengono seguiti con maggiore entusiasmo ci sono quelli che coinvolgono la partecipazione delle famiglie degli alunni e dell'intero quartiere.

Questo aspetto consente la possibilità di porsi come punto di riferimento e guida sicura per una generazione di genitori giovani che vogliono essere parte attiva nel processo educativo dei propri figli e che credono nella necessità di dare loro le opportunità necessarie ad esprimere appieno le loro potenzialità, a dispetto delle difficoltà innegabili di un contesto socio-culturale non sempre facile.

L'affluenza di alunni Rom e di alunni con disagio socio-economico rappresenta una delle caratteristiche della nostra popolazione scolastica e incide sulle scelte strategiche organizzative e didattiche.

Vision dell'Istituto

"Fare dell'Istituto un luogo di Formazione e un punto di riferimento Culturale e Relazionale per le Famiglie e i Giovani del Territorio".

"Le scuole devono essere luoghi privilegiati di rispetto dei diritti umani, di pratica della democrazia e di formazione di cittadini consapevoli e responsabili". (D.M. n. 28 del 16/3/2006)

" Non credere impossibile ciò che sembra soltanto improbabile" Shakespeare.

Partendo dalle due affermazioni citate, l'I.C. G.Leopardi:

- -è comunità educante tesa allo sviluppo del capitale umano
- -è consapevole che attraverso lo stupore l'alunno interiorizza gli apprendimenti
- -è riferimento territoriale per la promozione di cultura e di benessere
- -deve diventare parte integrante di una più vasta comunità territoriale che ne condivida i valori, la *mission* e la *vision*, per pervenire alla stesura di un patto educativo di comunità
- -attiva processi di autovalutazione/miglioramento
- -attiva percorsi e iniziative di apertura al territorio

A partire dalla ricchezza della cultura resa viva nel rapporto con docenti che operano con competenza e passione, ogni sforzo è proiettato:

- alla formazione degli uomini del futuro per aiutarli a prendere coscienza di sé e della realtà in una prospettiva internazionale
- a generalizzare un modo nuovo di fare scuola con il supporto sistematico delle nuove tecnologie
- a creare senso di appartenenza del personale e collaborazione per la condivisione di modelli e obiettivi comuni
- a formare studenti contenti del loro successo formativo e capaci di aprirsi al mondo
- a migliorare nei genitori la condivisione educativa e la partecipazione
- a condividere con il territorio esperienze significative per gli alunni

Affinché la Vision non sia una dichiarazione generica, ma un orizzonte raggiungibile, si sintetizzano in tre punti le aspettative finali:

- 1) Studenti contenti del loro successo formativo, capaci di aprirsi al mondo perché in pieno benessere
- 2) Genitori soddisfatti della condivisione educativa e della partecipazione / coinvolgimento
- 3) Docenti orgogliosi della collaborazione di team per il raggiungimento di obiettivi comuni.

Mission dell'Istituto

L'Istituto Comprensivo "G. Leopardi" intende: "Accogliere e Includere, Formare e Orientare tra esperienza ed innovazione"

Accogliere e Includere

Predisporre azioni per favorire l'Accoglienza e l'Inclusione di Studenti, Famiglie e Personale in un'ottica di collaborazione e di appartenenza

Orientare

Predisporre e realizzare azioni che favoriscano la Continuità educativa nei diversi ordini di Scuola; che soprattutto consentano a ciascuno di "orientarsi" nel mondo in modo libero, responsabile ed originale, partecipando consapevolmente ai personali processi di crescita e di formazione .

Formare

Crea spazi ed occasioni di formazione per studenti, genitori, personale della scuola per un'educazione - formazione permanenti.

Propone a partire dall'a.s. 2016/17 l'Indirizzo Musicale con lo studio di quattro strumenti: pianoforte, clarinetto, percussioni e chitarra.

Realizza azioni per incentivare la ricerca - azione di una didattica che migliori le proposte operative dell'Istituto:

garantire il successo formativo per tutti gli alunni favorendo l'acquisizione delle 8 competenze-chiave (Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 (2006/962/CE)).

sviluppare le competenze di base e le competenze trasversali rilevate dall' INVALSI

favorire l'integrazione delle persone con bisogni educativi speciali

rispettare la molteplicità delle intelligenze valorizzando le eccellenze

favorire il benessere inteso come orientamento consapevole verso un proprio progetto di vita

formare gli alunni alla cittadinanza responsabile nel quadro delle competenze sociali e civiche raccomandate dall'UE al fine di potenziare la consapevolezza di essere cittadini del mondo

promuovere il senso di appartenenza e l'aiuto alle persone in difficoltà

promuovere stili di vita sani

La "mission" del nostro IC tiene in considerazione gli esiti dei progetti attivati negli anni scolastici precedenti e della crescente consapevolezza della necessità di Autovalutazione.

Il miglioramento previsto dalle aree della " mission" sarà misurato attraverso l'identificazione degli indicatori dei processi primari e di supporto.

L'I.C. G. Leopardi, quale "scuola che promuove salute", adotta un approccio scolastico globale finalizzato alla promozione della salute e aperto al territorio e, perciò, ripropone le due aree strategiche su cui intervenire, aggiornando i target in base ai precedenti traguardi

Sviluppare le competenze individuali

-ridurre sensibilmente (almeno del 3 % rispetto al precedente risultato) le insufficienze nella valutazione finale

-ridurre sensibilmente (almeno del 3 % rispetto al precedente risultato) le criticità riscontrate nelle prove INVALSI 2015.

A tal proposito l'IC G. Leopardi propone di:

- finalizzare tutte le risorse disponibili (finanziarie e umane, interne ed esterne) attraverso azioni di partenariato ad attività di recupero/potenziamento in modo da ridurre di anno in anno le situazioni di insuccesso (bocciature)

-attuare pratiche didattiche innovative con il supporto delle nuove tecnologie

- *Qualificare l'ambiente sociale:*
 - incrementare comportamenti corretti e rispettosi delle norme sociali e civiche a scuola e nell'extrascuola
 - promuovere azioni che garantiscano la sicurezza personale e ambientale
 - ridurre sensibilmente fenomeni di disagio nelle relazioni tra studenti (indicatori di malessere)
 - favorire l'ascolto e l'accoglienza
 - favorire la conoscenza del proprio contesto socio-culturale
 - diffondere la cultura della "diversità" come risorsa
 - operare in continuità verticale (scuola dell'infanzia, primaria, secondaria)
 - ampliare la dimensione del confronto e della condivisione di progetti e attività all'ambito dell'UE

- *Migliorare l'ambiente strutturale e organizzativo*
 - creazione di un organigramma nominale completato con un funzionigramma in grado di specificare le relazioni fra ruoli e compiti di ognuno
 - personalizzare gli ambienti di apprendimento
 - creare spazi laboratoriali per l'insegnamento delle lingue straniere con richiami alla cultura dei paesi di riferimento
 - creare spazi inerenti l'accoglienza

- *Rafforzare la collaborazione comunitaria*
 - esplicitare alle famiglie motivazioni e scelte promosse dalla scuola inerenti:
 - a) gli apprendimenti
 - b) la promozione della salute come benessere relazionale e stile di vita sano
 - richiedere condivisione attraverso il patto educativo di corresponsabilità
 - coinvolgere l'intera comunità (famiglie, enti locali, ASL) sulle scelte inerenti la salute
 - redigere progetti che prevedano la collaborazione in rete di enti scolastici e territoriali
 - coinvolgere in misura sempre più ampia le famiglie.

Priorità, traguardi ed obiettivi

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato all'Albo elettronico della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dove è reperibile all'indirizzo: www.comprensivoleopardi.gov.it

In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV e cioè: Priorità, Traguardi di lungo periodo, Obiettivi di breve periodo.

Le priorità che l'Istituto si è assegnato per il prossimo triennio sono:

- 1) Favorire la frequenza continua, regolare e costante dell'intera platea scolastica
- 2) Migliorare i risultati delle prove standardizzate nazionali
- 3) Promuovere e potenziare le competenze di cittadinanza attiva

I traguardi che l'Istituto si è assegnato in relazione alle priorità sono:

- 1) Progettazione di interventi compensativi dello svantaggio, anche favorendo l'inclusione di alunni stranieri.
- 2) Rientrare nei risultati della media campana
- 3) Favorire l'inclusione socioculturale di tutti e di ciascuno

e le motivazioni della scelta effettuata sono le seguenti:

la scelta delle priorità, sulla base dell'autovalutazione, è stata dettata da una seria ed approfondita riflessione sui bisogni di formazione espressi implicitamente/esplicitamente dalla platea scolastica di riferimento.

Gli obiettivi di processo che l'Istituto ha scelto di adottare in vista del raggiungimento dei traguardi sono:

- 1) Favorire la partecipazione dei genitori alla vita della scuola mediante la promozione di attività di formazione/informazione.
- 2) Individuare e valorizzare le risorse interne all'istituzione scolastica per attuare progetti di innovazione educativa con monitoraggio e osservazione.
- 3) Adottare strategie di dialogo e collaborazione con altre II.SS, EE.LL, Associazioni presenti sul territorio mediante la promozione di reti.
- 4) Adottare strategie didattiche funzionali all'insegnamento/apprendimento cooperativo con monitoraggio e verifiche.
- 5) Promuovere azioni specifiche di insegnamento e apprendimento anche ricorrendo al peer to peer, con monitoraggio e verifiche.
- 6) Promuovere attività per classi aperte e/o gruppi di livello con monitoraggio e verifiche.
- 7) Promuovere attività di formazione, sperimentazione e ricerca continua di tutto il personale al fine di favorire i processi di innovazione.

- 8) Progettare percorsi di sviluppo rispondenti ai bisogni formativi, prevedendo l'osservazione e il monitoraggio con opportuni strumenti di verifica.

e le motivazioni della scelta effettuata sono le seguenti:

in ragione di una sana lettura dei bisogni, è emersa in modo chiaro l'esigenza di perseguire, con perseveranza e determinazione, obiettivi di riduzione dello svantaggio socio-culturale di cui gli alunni sono portatori, in linea con il dettato sempre attuale della Carta Costituzionale.

Per l'intero RAV si rimanda alla piattaforma Scuola in chiaro.

Scelte conseguenti ai risultati delle prove INVALSI

L'analisi compiuta nella sezione 2.2. del RAV (Risultati di apprendimento nelle prove standardizzate nazionali di Italiano e Matematica) ha messo in luce i seguenti punti:

La scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e di matematica fa rilevare risultati al di sotto del livello medio nazionale, in alcuni casi anche al di sotto della media campana in corrispondenza dello stesso indice ESCS

Il livello raggiunto dagli alunni rilevato dalle prove INVALSI è corrispondente all'andamento abituale delle classi; è, perciò, da ritenersi affidabile.

Le prove INVALSI svolte in situazioni di stress emotivo ed in ambienti diversi da quelli abituali.

Il linguaggio di non immediata decodificazione aumenta le difficoltà e favorisce gli errori.

Il tempo obbligatorio, alquanto breve, destinato allo svolgimento delle prove pone lo studente in condizione di ansia da prestazione.

Il tempo destinato allo svolgimento delle prove è troppo breve in rapporto al numero dei quesiti posti.

In conseguenza di ciò, la scuola ha deciso di integrare le priorità / i traguardi / gli obiettivi del RAV con i seguenti:

- Potenziare il curricolo annuale dell'area matematica nella misura di un'ora in più alla settimana in tutte le classi di Scuola Primaria;
- Progettare ed eseguire Prove di Performance INVALSI per TUTTE LE CLASSI, in numero di tre da novembre ad aprile, con revisione e valutazione onde rivedere la programmazione didattico/curricolare delle discipline coinvolte
- Attuare, mediante le risorse del Miglioramento dell'offerta formativa (MOF), i seguenti progetti extracurricolari al fine di sviluppare le competenze utili al miglioramento dei risultati conseguibili nelle prove nazionali: 1) Amica Matematica; 2) Grammaticamente.

Eventuali ulteriori obiettivi che la scuola ha scelto di perseguire

In ottemperanza delle indicazioni della Legge 107, e in aggiunta agli obiettivi di sistema previsti dalla stessa, la Scuola si propone l'ulteriore obiettivo di favorire lo sviluppo del pensiero computazionale mediante l'implementazione e l'estensione del Coding a tutte le classi di Scuola Primaria e di Scuola Secondaria di 1° grado ad integrazione del curricolo verticale già in essere. Nella fase attuale di avvio di un modo nuovo e diverso di concepire l'attività educativa della scuola, l'attività di Coding, mediante l'attivazione di un progetto extracurricolare di durata triennale, vede incluse le classi III di Scuola primaria e le classi I di Scuola Secondaria di I grado, con un'appendice che, a livello sperimentale, favorisce la partecipazione dei bambini di 5 anni della Scuola dell'Infanzia.

Parimenti, nella giusta considerazione della ricchezza del patrimonio artistico-culturale e archeologico presente nel territorio in cui opera l'istituzione scolastica e nell'ambito dell'educazione alla Cittadinanza attiva, la scuola intende promuovere finalità educative miranti al rispetto, alla valorizzazione ed alla fruizione di tale patrimonio, con l'intento di creare, nella mente dei giovani fruitori, un ponte ideale tra passato, presente e futuro.

Nell'ottica della Scuola con indirizzo musicale, gli alunni dell'Istituto di età compresa tra i 6 ed i 14 anni, a partire dal 15 gennaio 2016, entreranno a far parte del Coro di Voci Bianche "Pietà dei Turchini", istituito presso il Conservatorio di Musica San Pietro a Majella di Napoli. Si tratta di una preziosa opportunità formativa, educativa e culturale che viene offerta agli alunni della nostra scuola e che, peraltro, si inserisce in modo coerente ed organico nel nostro Piano dell'offerta formativa. Il canto corale, come è noto, è il primo approccio all'educazione musicale, che esige l'acquisizione di specifiche conoscenze, abilità e competenze; essa, oltretutto, contribuisce in modo notevole ad affinare quella naturale creatività presente in ogni uomo e che non può essere ritenuta patrimonio esclusivo di pochi individui privilegiati baciati dalla fortuna. In tutto ciò, non è secondario l'obiettivo di sviluppare nei destinatari di tale azione formativa un interesse individuale verso tale arte, magari attraverso lo studio sistematico di uno strumento.

Proposte e pareri provenienti dal territorio e dall'utenza

In ottemperanza a quanto stabilito dalla vigente normativa, e dunque in considerazione del fatto che l'elaborazione del Piano esige la partecipazione di tutte le componenti della Comunità scolastica, nella fase di ricognizione preliminare alla stesura dello stesso, sono stati coinvolti e sentiti, in modo interlocutorio e collaborativo, i rappresentanti dei diversi soggetti presenti nel territorio, nonché dell'utenza dell'istituzione scolastica, come di seguito specificati: Rappresentanti dell'Ente locale, per le specifiche competenze dell'Ente stesso relative all'attuazione delle finalità del Sistema Nazionale d'Istruzione; rappresentanti dell'ASL, per le competenze relative all'esigenza d'inclusione scolastica e sociale degli alunni con particolari difficoltà; rappresentanti dell'utenza, nelle diverse componenti del Consiglio d'Istituto, dei Consigli di classe, d'interclasse e d'intersezione, del Comitato dei genitori. Nel corso di tali contatti sono stati raccolti suggerimenti e proposte di arricchimento del Piano, miranti, in linea di massima, all'esigenza di dare maggiore risalto alle attività laboratoriali o, comunque, alternative rispetto alla didattica tradizionale.

Nel corso di tali contatti, colloqui e incontri formali presso l'Istituto, sono state formulate proposte.

A seguito di un'attenta riflessione-valutazione di quanto emerso, e nella giusta considerazione delle risorse disponibili e delle compatibilità con gli altri obiettivi a cui la scuola è vincolata, si è ritenuto di poter inserire nel Piano proposte programmatiche integrative tali da conferire alla Scuola una diversa, nuova, identità istituzionale. In particolare:

- Creare una Scuola ad indirizzo musicale, mediante l'attuazione delle diverse tappe procedurali utili al raggiungimento dell'obiettivo, sentiti i diversi soggetti istituzionali (Conservatorio di Napoli, Ente Locale, Direzione Scolastica Regionale, ecc.) da considerare quali interlocutori imprescindibili della Scuola;
- Creare un Museo Archeologico Virtuale, attraverso il Progetto "ArcheOplontis", mediante l'interlocuzione fattiva e collaborativa con la Soprintendenza dei Beni Archeologici di Pompei;
- Realizzare, nell'ambito del PNSD, un Fab Lab, Aule aumentate di tecnologia, Laboratori Mobili, mediante l'interlocuzione con il Dipartimento di Ingegneria dell'Università degli Studi Federico II di Napoli.
- Creare un percorso formativo educativo orientato allo sport, al benessere psicofisico e all'attività motoria con particolare attenzione alla conoscenza della motricità del proprio corpo, alle regole del fair-play, al rispetto dell'altro nei giochi di squadra.

- Le famiglie del nostro comprensorio percepiscono l'IC Leopardi come una istituzione scolastica che garantisce un buon percorso di studio. Nel corso degli anni, il Primo Circolo didattico prima e l'Istituto Comprensivo poi, si sono fatti riconoscere per uno "stile educativo" attento al valore primo dello studente come persona e partecipe ai suoi bisogni, alle sue aspettative, in termini non passivi, ma secondo una comune corresponsabilità.
- Nella "società della conoscenza" accompagnare gli studenti nella loro crescita formativa vuol dire aiutarli concretamente a riconoscere, supportati da adeguate conoscenze e competenze, la propria strada nella vita, in dialogo aperto con le loro famiglie, offrendo sempre nuove opportunità e proposte di integrazione curricolare dei piani didattici.
- La consultazione dei diversi attori della vita scolastica ha offerto importanti indicazioni.
- Le aspettative maggiori nei confronti della scuola afferiscono alla sfera delle relazioni: i genitori domandano in particolare, a fianco di una solida preparazione funzionale al percorso scolastico del segmento successivo, un ambiente in grado di porre attenzione alle esigenze dei propri figli, propedeutico alla maturazione personale e relazionale. I genitori riconoscono la presenza di una disponibilità della scuola e degli insegnanti a venire incontro alle esigenze dei ragazzi.

- I **docenti** evidenziano come la collaborazione e la possibilità di confrontarsi tra colleghi, sia di dipartimento che del proprio consiglio di classe, siano di fondamentale importanza per poter svolgere un lavoro produttivo, finalizzato al “benessere” di tutti, e degli operatori e del gruppo classe. In particolare, ritengono utili ed efficaci le riunioni del Consiglio di classe perché costituiscono l’opportunità per confrontarsi e per decidere strategie comuni afferenti sia alla didattica e alle modalità di apprendimento, sia all’ambito educativo e relazionale, ovvero sono un’occasione preziosa per costruire insieme una valutazione organica dello studente.
- Il lavoro dei docenti è tuttavia reso faticoso e in qualche caso poco produttivo a causa della burocratizzazione di alcuni processi, della difficoltà del processo comunicativo, per ragioni legate all’affidabilità e stabilità delle strutture e delle infrastrutture tecnologiche, ma anche alla complessità della comunicazione in quanto tale. I docenti, infine, si mostrano consapevoli che una scuola complessa come l’IC Leopardi richiede un alto grado di collaborazione da parte di tutti e, mentre rilevano che le persone disponibili ad assumere incarichi sono poche e talvolta sempre le stesse, riconoscono la possibilità, per tutti coloro che lo volessero, di impegnarsi in un incarico di tipo organizzativo.
- Per quanto riguarda le voci del **territorio**, al di là delle naturali differenze di approccio, vi è un filo conduttore sul quale convergono le istanze delle diverse testimonianze, ovvero che un IC è chiamato non solo a garantire una buona preparazione di base, articolata secondo gli indirizzi di studio, ma anche a ciò che in letteratura viene definito come *soft skills*, cioè abilità e competenze soft, legate non all’esecuzione di compiti codificati o specifici, quanto all’approccio, all’atteggiamento, alla impostazione di compiti e attività che le più diverse situazioni di vita e di lavoro propongono:
 - **flessibilità**; capacità di aprire la mente per cogliere le opportunità e trasformare i problemi in risorse
 - **capacità decisionale**; scegliere e rispondere anche con rapidità agli stimoli positivi e negativi
 - **creatività**; capacità di utilizzare il pensiero divergente, assumere punti di vista non scontati, pensare a soluzioni alternative
 - **capacità di “fare rete”**; tessere relazioni su piani diversi, mettersi in gioco entro processi sinergici
 - **capacità di organizzazione**; gestire in modo razionale, consapevole, “progettato” e programmato il proprio tempo, le proprie risorse, la soluzione delle proprie criticità, la risposta ai propri bisogni
 - **capacità di lavorare in gruppo**; collaborare in vista di un obiettivo comune, riconoscere il valore dell’altro, assumere il proprio ruolo e rispettare quello degli altri, gestire il contrasto e il conflitto, creare innovazione attraverso lo scambio del *know how*.

La scuola come “centro culturale” e “spazio comune”

Il ruolo di una scuola oggi non può più essere considerato solamente in relazione alla sua attività istituzionale, in termini puramente curricolari ed extra-culturali, comunque funzionali ai percorsi formativi degli studenti, dei docenti e del personale ATA.

In primo luogo, la vocazione alla innovazione e alla sperimentazione dell’IC Leopardi ne fa un luogo di riflessione e di elaborazione metodologico didattico.

Le sue strutture sono attive anche per tutte quelle iniziative legate alla formazione superiore delle varie realtà professionali, aperte alle nuove domande di “innovazione”: notevole interesse ha suscitato la prospettiva dell’allestimento del Museo Virtuale presso l’IC Leopardi, una scuola, dunque, non solo luogo di “trasmissione” della cultura, ma anche di “promozione” di riflessioni, attenzioni, sensibilità presenti nel nostro contesto territoriale.

Da un lato, infatti, è chiaro che la scuola deve farsi interprete delle esigenze e degli stimoli che provengono dal territorio, divenendo così portatrice di senso per degli studenti che in quel territorio vivono e intessono relazioni affettive, culturali e, un domani, professionali. D’altra parte, però, è chiara intenzione (e alto dovere etico) della scuola farsi a sua volta interlocutrice attiva con la rete sociale in cui è inserita, proponendo argomenti, suggerendo buone pratiche, tracciando, cioè, una rotta per la comunità:

assolvendo, in sintesi, a un compito educativo e formativo che abbracci non solo gli utenti diretti (gli studenti), ma tutti quegli utenti indiretti (famiglie, imprese, terzo settore, servizi, cultura) che con la scuola quotidianamente si relazionano. Solo, quindi, se il nostro Istituto saprà diventare agorà del territorio, ossia spazio aperto, spazio dell'incontro e del confronto, allora potrà aiutare i propri studenti a essere cittadini attivi, consapevoli e responsabili del proprio "agire sociale".

Rendicontazione sociale del "servizio pubblico scolastico" nel "Bilancio Sociale"

Il servizio pubblico che una scuola è chiamata, istituzionalmente, a garantire agli studenti e alle famiglie, e al contesto sociale di riferimento, ha necessità, oggi più di ieri, di far comprendere la qualità del suo lavoro in senso sostanziale, non come mero rispetto delle procedure. Questo può avvenire solo attraverso forme di "riscontro", diretto e indiretto: valutazione comparativa degli apprendimenti e del clima scolastico, confronto con le altre scuole, analisi degli esiti in relazione agli sbocchi universitari e nel mondo del lavoro, customer satisfaction (grado di soddisfazione dell'utenza).

Il Bilancio Sociale è la forma di sintesi di questa "rendicontazione sociale" del servizio pubblico scolastico. Alla base di qualsiasi organizzazione, a "legame debole" come una scuola, centrata sul principio di responsabilità", vi è una sensibilità etica, che indirizza strategie, scelte, comportamenti. Il Bilancio sociale esplicita i risultati di quelle scelte, strategie, comportamenti e verifica se e in che misura la scuola ha saputo garantire quanto dichiarato.

Nello stesso tempo la scelta della rendicontazione sociale sottolinea che la formazione, delle giovani generazioni come degli adulti, non è compito esclusivo della scuola. Essa deve potersi ri-pensare uscendo dall'autoreferenzialità e costruendo, mediante la negoziazione con i diversi soggetti, una strategia formativa capace di *sfruttare e portare a sistema e a consapevolezza* i risultati di apprendimento prodotti dalle diverse agenzie formative. La sfida è quella, anche, di ridefinire, in questa rete plurifattoriale, lo "specifico", i compiti, le responsabilità, in ultima istanza la *mission*, demandati e riconosciuti alla scuola e a quanti la realizzano. Il Bilancio Sociale dunque interpella e chiama in causa serie di soggetti, a diverso titolo portatori di interesse, responsabili insieme alla scuola della cultura e della capacità di apprendimento della società.

PAI (Piano Annuale Inclusione)

Il PAI, introdotto dalla direttiva ministeriale del 2012, è elemento di riflessione nella predisposizione del POF e ne è parte integrante. Viene, infatti, inteso quale strumento che contribuisce all'accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola per tutti e per ciascuno. È un atto interno della scuola autonoma, finalizzato all'autoconoscenza e alla pianificazione di un processo attivo di crescita e partecipazione. Il PAI, lo strumento per la progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo, è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno per realizzare gli obiettivi comuni, le linee guida per un concreto impegno programmatico per l'inclusione, basato su un'attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento da perseguire nella trasversalità delle prassi di inclusione, negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie.

Includere gli alunni con Bes, significa far sì che essi siano parte integrante del contesto scolastico, sociale, culturale, alla pari degli altri e con gli altri alunni e senza alcuna discriminazione, significa assicurare a tutti il diritto allo studio e garantire il successo scolastico e formativo. La scuola, pertanto, si assume l'impegno di sviluppare e formare attraverso la realizzazione di un'organizzazione educativa e didattica personalizzata, sia negli obiettivi sia nei percorsi formativi che nelle strategie didattiche; scopo dell'inclusione è il raggiungimento delle seguenti finalità:

- Definire pratiche condivise tra tutte le scuole;
- Favorire l'accoglienza, l'integrazione e l'inclusione degli alunni con Bes;
- Progettare percorsi comuni di individualizzazione e personalizzazione che fanno coesistere socializzazione ed apprendimento;
- Incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi Sanitari, durante il percorso di istruzione e formazione;
- Adottare forme di verifica e valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti;
- Accompagnare adeguatamente gli studenti nel percorso scolastico;
- Fornire materiale e strumenti comuni di indagine, osservazione, progettazione del percorso formativo;
- Trovare forme di verifica e valutazioni collegiali;
- Monitorare le azioni e gli interventi a livello territoriale;
- Proporre modifiche e aggiustamenti condivisi.

L'inclusione degli stessi può essere realizzata solo in una scuola che è in grado di riconoscere i BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI.

Piano di miglioramento

a) Il Rapporto di Autovalutazione

Nel rapporto di autovalutazione 2014-15 si sono analizzate le seguenti aree:

CONTESTO E RISORSE (Popolazione scolastica, Territorio e capitale sociale, Risorse economiche e materiali, Risorse professionali)

ESITI (Risultati scolastici, Risultati nelle prove standardizzate nazionali, Competenze chiave e di cittadinanza, Risultati a distanza)

PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE (Curricolo, Progettazione Didattica, Valutazione degli studenti)

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO (Dimensione organizzativa, Dimensione metodologica, Dimensione relazionale)

INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE (Inclusione, Recupero e potenziamento)

CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO (Continuità, Orientamento)

PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE (Orientamento strategico e organizzazione della scuola, Controllo dei processi, Organizzazione delle risorse umane, Gestione delle risorse economiche)

SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE (Formazione, Valorizzazione delle competenze, Collaborazione tra insegnanti)

INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE (Collaborazione con il territorio, Coinvolgimento delle famiglie)

L'analisi degli elementi di forza e di criticità nei diversi ambiti ha portato a evidenziare l'area degli esiti come la più debole.

Nelle prove standardizzate nazionali (INVALSI), il punteggio in italiano della scuola è diversificato rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile, mentre quello di matematica minore.

La varianza tra classi in italiano è molto elevata così come per matematica; dentro alle classi è diversificata. I punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in matematica che si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 (quelli più critici) in italiano e in matematica è in linea con la media della regione Campania.

b) Il Piano di Miglioramento

Il Gruppo di lavoro PDM dell'I.C. "G. LEOPARDI", con il coinvolgimento del personale ATA e i Genitori, si riunisce, con cadenza bisettimanale, in incontri verbalizzati ed ha recepito il modello INDIRE.

Sulla base del Rapporto di Autovalutazione il CD ha individuato i seguenti

OBIETTIVI di miglioramento:

- Favorire la partecipazione dei genitori alla vita della scuola mediante la promozione di attività di formazione/informazione.
- Individuare e valorizzare le risorse interne all'Istituzione scolastica per attuare progetti di innovazione educativa con monitoraggio e osservazione.
- Adottare strategie di dialogo e collaborazione con altre II.SS, EE.LL, Associazioni presenti sul territorio mediante la promozione di reti.
- Adottare strategie didattiche funzionali all'insegnamento/apprendimento cooperativo con monitoraggio e verifiche.
- Promuovere azioni specifiche di insegnamento e apprendimento anche ricorrendo al peer to peer, con monitoraggio e verifiche.
- Promuovere attività per classi aperte e/o gruppi di livello con monitoraggio e verifiche.
- Promuovere attività di formazione, sperimentazione e ricerca continua di tutto il personale al fine di favorire i processi di innovazione.
- Progettare percorsi di sviluppo rispondenti ai bisogni formativi, prevedendo l'osservazione e il monitoraggio con opportuni strumenti di verifica.

AZIONI:

- Partecipazione attiva e consapevole dei genitori alle diverse fasi organizzative delle attività scolastiche;
- Incremento delle attività laboratoriali; flessibilità dei tempi della didattica;
- Dialoghi aperti e continui con l'Amministrazione comunale, con il Sindaco ed in particolare con l'Assessore alla Pubblica Istruzione e alle Politiche Sociali e con l'Ufficio Tecnico;
- Interventi programmati in sinergia con Associazioni e con gli Oratori all'inizio, in itinere e alla fine dell'a.s.;
- Criteri adeguati per la formazione delle classi; Adeguamento degli orari dell'attività scolastica; Attività didattiche in gruppi spontanei e/o non di livello eterogeneo; Set di strategie multi strutturali; Leadership distribuita; Comunicazioni e confronti più rapidi e semplici fra i docenti, anche con il ricorso alle piattaforme digitali;
- Peer to peer;
- Pratiche educativo-didattiche inclusive con tecniche di "tutoring"; Attività laboratoriali per classi aperte in orizzontale e verticale; Attività svolte per gruppi di livello;
- Partecipazione a corsi di formazione ed autoformazione dei docenti con esperti; Utilizzo di tecniche di consolidamento e di potenziamento.

Scelte conseguenti alle previsioni di cui alla legge 107/15

	commi	Pagina
Finalità della legge e compiti della scuola	1-4	
Fabbisogno di organico di posti comuni e di sostegno	5	
Fabbisogno di organico di posti di potenziamento	5	
Fabbisogno di organico di personale ATA	14	
Fabbisogno di attrezzature ed infrastrutture materiali	6	
Obiettivi prioritari adottati dalla scuola fra quelli indicati dalla legge	7	
Scelte di gestione e di organizzazione	14	
Educazione alle pari opportunità e prevenzione della violenza di genere	15-16	
Insegnamento lingua inglese nella scuola primaria	20	
Opzioni, orientamento, valorizzazione del merito, figure di coordinamento	28-32	
Azioni coerenti con il piano nazionale scuola digitale	56-59	
Didattica laboratoriale	60	
Uso dei locali al di fuori dei periodi di attività didattiche	61	
Formazione in servizio docenti	124	

LE FINALITÀ CULTURALI, FORMATIVE, EDUCATIVE

La valorizzazione dello studente come “soggetto attivo” della propria crescita

La prima finalità si declina nei seguenti obiettivi e nelle corrispondenti attività finalizzate alla loro realizzazione:

Obiettivo n. 1

- Valorizzare la dimensione formativa ed euristica, cioè aperta alla scoperta del sapere disciplinare (vedi obiettivo. lettera p, comma 7, art.1, Legge 107/2015)

Obiettivo n. 2

- Adottare pratiche didattiche che favoriscano un approccio responsabile e critico al sapere

Obiettivo n. 3

- Potenziare l'acquisizione di un metodo di studio autonomo (vedi obiettivo lettera i, comma 7, art.1, Legge 107/2015)

Attività che l'IC intende introdurre in funzione dell'obiettivo n. 3:

- Programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo del curricolo e di quello destinato alle singole discipline, anche mediante l'articolazione del gruppo della classe.

Obiettivo n. 4

- Implementare nella pratica didattica attività che favoriscano processi di auto-orientamento e autovalutazione

(vedi obiettivo lettera s, comma 7, art.1, Legge 107/2015)

Attività che l'IC intende confermare e realizzare in funzione dell'obiettivo n. 4

- Orientamento in entrata e in uscita
- Ri-orientamento

Obiettivo n. 5

- Individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni (vedi obiettivo lettera q, comma 7, art.1, Legge 107/2015)

Attività che l'IC intende confermare e realizzare in funzione dell'obiettivo n. 5

- Partecipazione alle gare interne di Matematica, Scienze, Teatro, Canto
- Partecipazione alle fasi provinciali, regionali e nazionali dei Campionati sportivi studenteschi

Obiettivo n. 6

- Valorizzare le condizioni che permettano di raggiungere la piena realizzazione di sé per costruire la propria identità di persona e cittadino responsabile

- Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica (vedi obiettivo lettera l, comma 7, art.1, Legge 107/2015)

Attività che l'IC intende introdurre in funzione dell'obiettivo n. 6

- Centro ascolto (Sportello Ascolto)
- Educazione alla salute, alla cittadinanza, alla identità di genere
- Potenziamento del tempo scolastico anche oltre i modelli e i quadri orari, nei limiti della dotazione organica dell'autonomia di cui al comma 5, tenuto conto delle scelte degli studenti e delle famiglie
- Condivisione di esperienze motorie pomeridiane con alunni di tutti gli istituti superiori cittadini

Solida preparazione di base

Una solida preparazione di base dota gli studenti degli strumenti necessari per orientarsi nel mondo, leggere criticamente fenomeni e processi, interagire positivamente con le altre persone. Gli obiettivi di riferimento e le corrispondenti attività sono:

Obiettivo n. 1

- Potenziare le competenze linguistiche in italiano e nelle lingue straniere comunitarie e non (vedi obiettivo lettera a, comma 7, art.1, Legge 107/2015)

Attività che l'IC intende confermare e realizzare in funzione dell'obiettivo n. 1

- Utilizzo dell'organico del potenziamento per le discipline linguistico-umanistiche
- Attività che utilizzano la LS come lingua veicolare: viaggi studio e viaggi di istruzione all'estero, scambi scolastici,

Obiettivo n. 2

- Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche (vedi ob. b, comma 7, Legge 107/2015)

Attività che l'IC intende confermare e realizzare in funzione dell'obiettivo n. 2

- Utilizzo dell'organico del potenziamento per le discipline scientifiche
- Partecipazione alle gare di Matematica, Scienze

Obiettivo n. 3

- Potenziamento delle competenze digitali
(vedi obiettivo lettera h, comma 7, art.1, Legge 107/2015)

Attività che l'IC intende confermare e realizzare in funzione dell'obiettivo n. 3

- Organizzazione di corsi ed esami, aperti al territorio, per il conseguimento della patente ECDL
- Predisposizione delle strutture tecnologiche atte all'utilizzo della rete in chiave didattica: collegamento alla rete via cavo e/o wifi in tutti i locali dell'istituto; lavagna lim o videoproiettore in tutti i locali dell'istituto entro il 2016

Attività che l'IC intende introdurre in funzione dell'obiettivo n.2:

- Organizzazione di corsi per utilizzo di Cad, di software di acquisizione digitale delle immagini e stampante 3D

Obiettivo n. 4

- Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio (vedi ob. i, comma 7, Legge 107/2015)

Attività che l'IC intende realizzare in funzione dell'obiettivo n. 4

- Curricolo cl@sse 3.0 , Classi Aperte
- Uso dei laboratori e aule speciali

Attività che l'IC intende introdurre in funzione dell'obiettivo n. 4

- Adozione della didattica laboratoriale in tutte le discipline

Promozione delle soft skills

Gli obiettivi operativi e le attività orientate alla promozione delle competenze morbose sono:

Obiettivo n. 1

- Potenziare le competenze sociali e civiche
(vedi obiettivo lettera d, comma 7, art.1, Legge 107/2015)

Attività che l'IC intende confermare e realizzare in funzione dell'obiettivo n.1

- Formazione degli studenti
- Promozione delle attività di peer tutoring e peer education
- Partecipazione di tutti gli studenti e di tutti i genitori ad incontri con le forze dell'Ordine rappresentate sul Territorio
- Didattica orientata al lavoro
- Partecipazione ai progetti di Educazione alla Cittadinanza attiva, alla legalità, all'Ambiente, all'Alimentazione
- Partecipazione a concorsi e iniziative proposte dal territorio
- Accoglienza alunni stranieri

Obiettivo n.2

- Potenziare le competenze digitali degli studenti
(vedi obiettivo lettera h, comma 7, art.1, Legge 107/2015)

Attività che l'IC intende confermare e realizzare in funzione dell'obiettivo n. 2

- Organizzazione di corsi ed esami, aperti al territorio; per ECDL
- Predisposizione delle strutture tecnologiche atte all'utilizzo della rete in chiave didattica: collegamento alla rete via cavo e/o wifi in tutti i locali dell'istituto; lavagna lim o videoproiettore in tutti i locali dell'istituto entro il 2016

Attività che l'IC intende introdurre in funzione dell'obiettivo n.2

- Organizzazione di corsi per utilizzo di Cad e stampante 3D

Scelte organizzative e gestionali

Organi Collegiali

L'organo di auto-governo della scuola è il Consiglio di Istituto, rappresentativo di tutte le componenti: docenti, genitori, studenti, personale ATA, oltre al Dirigente Scolastico (membro di diritto).

Ha il compito prioritario di approvare il piano triennale dell'Offerta Formativa ed il relativo "programma annuale", cioè il bilancio della scuola.

Il Collegio dei Docenti è l'organo tecnico-scientifico, responsabile della programmazione della didattica, sulla base delle Linee di Indirizzo del Dirigente Scolastico (DS).

Il DS è l'organo di sintesi tra l'amministrazione dello Stato e l'autonomia della scuola, responsabile dei risultati e della legittimità degli atti.

Organi, infine, "funzionali" del Collegio dei Docenti sono gli Indirizzi e i Dipartimenti disciplinari, tutti strumenti per la promozione della qualità e dell'effettivo servizio educativo-didattico dei Consigli di Classe.

Lo staff di Direzione

L'introduzione, esplicita, della diretta responsabilità del DS nel governo della vita della scuola, fatte salve le competenze degli Organi Collegiali, non significa l'affidamento di questa responsabilità ad una sola figura. Comporta, considerando la struttura "a legame debole", una strategia "diffusiva" della leadership, nei termini di un'effettiva corresponsabilità.

Per questo motivo, è essenziale l'introduzione dello "Staff dirigenziale" composto, oltre che dal DS, dai suoi collaboratori, dai responsabili di sede, dal responsabile della Qualità, dalle "Funzioni strumentali" elette dal Collegio dei Docenti e da quelle "figure di sistema" richieste, alla luce della nota complessità dell'IC Leopardi, dal Dsga.

Coordinatori di plesso

- *Segnalare tempestivamente le emergenze*
- *Vigilare sul rispetto del Regolamento di Istituto (alunni e famiglie)*
- *Raccordarsi con le funzioni strumentali e con gli eventuali Referenti/Responsabili di incarichi specifici nei plessi*
- *Supportare i flussi comunicativi*
- *Sostituire i colleghi (dello stesso segmento scolare) assenti*
- *Disporre i permessi di entrata e di uscita degli studenti e dei docenti assegnati al plesso*
- *Disporre un collegamento periodico con la Direzione e i docenti Collaboratori*
- *Curare i contatti con le famiglie*

Coordinatori di classe

- *Presiedere i consigli di classe, qualora ad essi non intervenga il Dirigente scolastico*
- *Raccogliere le programmazioni disciplinari dei singoli docenti*
- *Curare i rapporti con le famiglie*
- *Ritirare il materiale relativo agli scrutini e sovrintendere alla compilazione dei documenti di valutazione da parte del c.d.c. e coordinare le attività di compilazione e trascrizione degli scrutini quadrimestrali e finali*
- *Segnalare al D.S. eventuali disagi, comportamenti irregolari o evasione dell'obbligo di frequenza degli alunni*

- *Collaborare con il D.S. , i collaboratori, i responsabili di plesso e gli uffici di segreteria per il buon andamento dell'attività didattica*
- *Convocare in seduta straordinaria il Consiglio per discutere di eventuali provvedimenti disciplinari*
- *Controllare con cadenza settimanale le assenze e i ritardi degli alunni e comunicarle mensilmente alla segreteria didattica*
- *Segnalare alle famiglie, anche in forma scritta, l'assenza continuativa degli studenti e promuovere tutte le iniziative per limitare gli abbandoni scolastici*
- *Raccogliere sistematicamente informazioni sull'andamento didattico e disciplinare, rilevare le varie problematiche e curarne la comunicazione al Consiglio e alle famiglie*
- *Coordinare l'organizzazione didattica*
- *Coordinare le attività culturali, di educazione alla cittadinanza, alla salute e alla legalità relative alla classe coordinata, d'intesa con i referenti di area e sentita la componente genitori*

Responsabili di dipartimento

- *Elaborare ipotesi e strumenti per la Costruzione del curricolo verticale in collaborazione*
- *Definire e monitorare lo svolgimento delle prove comuni (prove d'ingresso e d'uscita, verifiche etc.)*
- *Individuare traguardi/obiettivi/criteri di valutazione per aree/ambiti disciplinari, per materie, in verticale*
- *Elaborare proposte di innovazione didattica-organizzativa anche in funzione dell'elaborazione del POF Triennale*
- *Coordinare le attività di formazione (in raccordo con le funzioni strumentali)*
- *Collaborare con il D.S. , i collaboratori, i responsabili di plesso e gli uffici di segreteria per il buon andamento dell'attività didattica*

Responsabili laboratori d'informatica

- *Custodire e conservare il materiale didattico tecnico scientifico in dotazione al laboratorio (o biblioteca)*
- *Definire e controllare le modalità di utilizzo e funzionamento del laboratorio (o biblioteca);*
- *Coordinare le richieste dei vari docenti per l'acquisto di materiali o attrezzature. Tali richieste vanno trasmesse al Dirigente e al DSGA*
- *Far parte della commissione collaudo per l'acquisto di nuovi strumenti o sussidi*
- *Proporre iniziative per l'aggiornamento delle attrezzature presenti in laboratorio*
- *Predisporre la lista delle persone autorizzate ad accedere al laboratorio e il calendario degli impegni delle classi*
- *Esprimere parere in merito all'uso del laboratorio da parte di personale non espressamente autorizzato*
- *Segnalare i guasti degli strumenti alla Dirigente e al DSGA*
- *Proporre la radiazione di apparecchiature non più utilizzabili, non riparabili o fuori norma;*
- *Elaborare, aggiornare e far osservare il Regolamento di Laboratorio, da consegnare al*
- *Dirigente scolastico, per la pubblicazione all'albo e sul sito della scuola, entro il 31 ottobre 2015*
- *Predisporre entro la stessa data un progetto di promozione dell'uso del Laboratorio (o*

della biblioteca)

- Curare l'estetica del laboratorio (o della biblioteca)
- Curare il registro di accesso/utilizzo dei laboratori

Docenti Referenti - sono deputati al coordinamento e allo svolgimento delle seguenti funzioni:

Referente Gruppo H

- Collaborare e coordinarsi con la Funzione Strumentale al P.O.F. dell'AREA BES
- Contribuire all'elaborazione dello schema di riferimento del Dossier alunno; offrire consulenza ai docenti sul suo utilizzo
- Collaborare nella definizione di progetti per specifiche esigenze di comune accordo con la F.S. dell'Area 2
- Favorire la continuità tra i diversi gradi scolastici e il raccordo tra i vari docenti di sostegno
- Promuovere sinergie con gli enti del territorio, ASL, in collaborazione con la F.S. dell'AREA BES
- Partecipare al Gruppo di Lavoro H

Referenti Trinity

- Progettare attività correlate alla certificazione Trinity e gestire le giornate di formazione e studio
- Partecipare alle visite studio
- Gestire adempimenti amministrativi relativi alle attività connesse alla certificazione Trinity
- Progettare e sostenere le classi per le attività Trinity svolte nell'Istituto
- Gestire adempimenti esame Trinity
- Informare e supportare le famiglie in merito alla certificazione Trinity

Referente Mensa

- Curare l'orario di turnazione e distribuzione degli spazi della Mensa
- Curare la sorveglianza durante le attività della Mensa
- Proporre miglioramenti rispetto al servizio Mensa
- Segnalare tempestivamente al DS, ai Referenti di Plesso e ai Referenti per la Sicurezza eventuali problematiche relative al servizio Mensa.

Referenti INVALSI

- Curare le comunicazioni con l'INVALSI e aggiornare i docenti su tutte le informazioni relative al SNV
- Coadiuvare il D. S. nell'organizzazione delle prove
- Coordinare lo smistamento, alle classi interessate, dei fascicoli con le prove e delle schede-alunni
- Fornire le informazioni ai docenti sulla corretta somministrazione e correzione delle prove
- Analizzare i dati restituiti dall'INVALSI e confrontarli con gli esiti della valutazione interna in collaborazione con il Nucleo di Autovalutazione (RAV) e con i Consigli di interclasse e i

Dipartimenti Linguistico-letterario e Matematico-scientifico e tecnologico al fine di verificare l'efficacia della Progettazione, dell'innovazione metodologica e dei percorsi didattici attivati

- *Leggere ed interpretare correttamente i risultati, individuando i punti di forza e di criticità, per favorire un'autoanalisi di sistema e per informare e accompagnare il processo di miglioramento*
- *Comunicare e informare il Collegio dei Docenti e i Consigli di Classe e di Interclasse su: risultati, confronto di livelli emersi nella valutazione interna ed esterna, confronto in percentuale dei risultati della scuola con quelli dell'Italia, del Sud, della Regione;*
- *Curare la pubblicazione dei materiali prodotti sul sito web in collaborazione con la Funzione Strumentale Area Comunicazione*

Referente Viaggi d'istruzione/visite guidate/attività ludiche

- *Organizzare la modulistica e verificare le procedure*
- *Rapportarsi con i docenti (informative) e con la Segreteria*
- *Stendere il Piano annuale*

Tutor Sportivo

- *Promuovere e coordinare tutte le attività sportive finalizzate al benessere della persona ed all'interiorizzazione delle regole nella gestione del giuoco di squadra e nell'ottica di una sana competizione, nella giusta considerazione di "mens sana in corpore sano".*

Commissione POF T:

- *Stilare la roadmap per l'elaborazione del PTOF*
- *Articolarsi in sottogruppi*
- *Calendarizzare e verbalizzare gli incontri*
- *Raccogliere le proposte considerate in sede di riunioni di Dipartimento, Classe, Sezione, Interclasse ed intersezione, peraltro con il compito di farsi portavoce dell'intero Collegio dei Docenti.*

Gruppo di lavoro per la stesura del PDM:

- *Stilare la roadmap per il PDM*
- *Progettare il Miglioramento: documentazioni e azioni*
- *Articolarsi in sottogruppi*
- *Calendarizzare e verbalizzare gli incontri*
- *Individuare strumenti di monitoraggio, di verifica e di valutazione.*

Unità di Autovalutazione Interna.

L'IC LEOPARDI si è dotato di una Unità di Autovalutazione Interna a decorrere dall'a.s. 2015/16.

Autonomia, valutazione e miglioramento sono, dunque, concetti strettamente connessi. Mediante la valutazione, interna ed esterna, le scuole possono individuare gli aspetti positivi da mantenere e consolidare e gli elementi di criticità in relazione ai quali realizzare azioni di miglioramento. L'autovalutazione, prima fase del procedimento di valutazione, è un percorso di riflessione interno ad ogni

scuola autonoma finalizzato ad individuare concrete piste di miglioramento, grazie alle informazioni qualificate di cui ogni istituzione scolastica dispone. Tale percorso non va considerato in modo statico, ma come uno stimolo alla riflessione continua, con il coinvolgimento di tutta la comunità scolastica, sulle modalità organizzative, gestionali e didattiche messe in atto nell'anno scolastico di riferimento.

L'autovalutazione, da un lato, ha la funzione di fornire una rappresentazione della scuola attraverso un'analisi del suo funzionamento; dall'altro, costituisce la base per individuare le priorità di sviluppo verso cui orientare nel prossimo anno scolastico il piano di miglioramento. È opportuno evidenziare come il Rapporto di autovalutazione, essendo ancora in una fase iniziale, offra primi strumenti di analisi della realtà scolastica, strumenti da discutere, regolare e consolidare nel tempo grazie alla fattiva collaborazione e al costante confronto tra le istituzioni scolastiche, gli Uffici Scolastici Regionali e il Ministero, facendo tesoro anche delle esperienze realizzate.

La gestione del processo di autovalutazione interna è affidata al Dirigente Scolastico, attraverso la costituzione di un'unità di autovalutazione. Essa, come già proposto nella circolare n. 47/2014 e fatta salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche, è costituita preferibilmente dal Dirigente Scolastico, dal docente referente della valutazione e da uno o più docenti con adeguata professionalità individuati dal Collegio dei docenti.

La composizione interna di ogni unità può essere comunque variamente articolata a seconda del contesto di riferimento, della realtà scolastica e delle modalità di analisi che si intendono intraprendere. Si precisa che il Dirigente Scolastico, in qualità di rappresentante legale e di garante della gestione unitaria della scuola, rimane il diretto responsabile dei contenuti e dei dati inseriti nel Rapporto di autovalutazione.

In questa ottica è, comunque, opportuno che il Dirigente Scolastico operi, con il supporto dell'unità di autovalutazione, in modo da:

- favorire e sostenere il coinvolgimento diretto di tutta la comunità scolastica, anche promuovendo momenti di incontro e di condivisione degli obiettivi e delle modalità operative dell'intero processo di autovalutazione;
- valorizzare le risorse interne, assicurandone, da un lato, una piena legittimazione all'interno di questo processo innovativo e, dall'altro, favorendo un più significativo collegamento del processo di valutazione nel sistema scuola;
- incoraggiare la riflessione dell'intera comunità scolastica attraverso una riprogettazione delle azioni mediante il ricorso a nuovi approcci, anche facendo eventualmente tesoro di proposte operative collegate ad esperienze precedenti in tale ambito;
- alimentare costantemente il processo di autovalutazione, superando un approccio di chiusura autoreferenziale.

Al fine di garantire la piena attuazione delle diverse attività didattiche previste dal PTOF, in ogni plesso è istituita la figura del coordinatore, i cui compiti sono così definiti:

- *Segnalazione tempestiva delle emergenze;*
- *Vigilanza sul rispetto del Regolamento di Istituto (alunni e famiglie);*
- *Raccordo con le funzioni strumentali e con gli eventuali Referenti/Responsabili di incarichi specifici nei plessi;*
- *Supporto ai flussi comunicativi;*
- *Sostituzione dei colleghi (dello stesso segmento scolastico) assenti;*

- *Disposizione dei permessi di entrata e di uscita degli studenti e dei docenti assegnati al plesso;*
- *Collegamento periodico con la Direzione e i docenti Collaboratori.*

Contatti con le famiglie

Il rapporto tra la scuola e le famiglie è, potremmo dire, l'ossatura vivente della vita scolastica. Una veloce sintesi di questo incontro la ritroviamo nel "**PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ**" (Art. 3 DPR 235/2007).

L'articolazione, poi, di questa relazione, oltre alla elezione dei rappresentanti di classe che si interfacciano, per i problemi di classe, col coordinatore di classe, si concretizza negli Incontri delle due componenti. In questi Incontri si affrontano le seguenti tematiche:

- proposte in ordine all'azione educativa e didattica
- iniziative di sperimentazione
- agevolazione ed estensione dei rapporti tra docenti, genitori e alunni

Al termine degli incontri è possibile avere un colloquio con i docenti della classe da parte di quei genitori impossibilitati a fruire del ricevimento mattutino.

Il Comitato dei Genitori

La scuola è una comunità, con precise responsabilità, ma impensabile senza forme concrete di coinvolgimento di tutti i suoi "attori".

Tutti i rappresentanti dei Genitori formano il Comitato Genitori, con proprio statuto, fondo di finanziamento e rappresentanza.

Essenziale, per la vita della scuola, che queste forme di rappresentanza siano e si sentano riconosciute come parti attive, capaci di autonome proposte, a sostegno delle tante iniziative che arricchiscono la comunità scolastica.

Comitato per la Valutazione dei docenti

La Legge 107/15 ha introdotto il Comitato per la Valutazione dei docenti, nelle sue diverse articolazioni: con la sola componente dei docenti ha il compito di valutare e validare il servizio dei docenti in anno di prova; con un rappresentante dei genitori ed uno degli studenti ha la responsabilità di individuare i criteri di assegnazione del bonus premiale. L'applicazione di questi criteri, con l'individuazione, poi, dei docenti per questa premialità, spetta al DS. Presiede il Comitato lo stesso DS.

Sicurezza: funzioni e formazione Il Decreto Legislativo n. 626 del 19 settembre 1994 ed il successivo D.Lgs. 9 aprile 2008, n.81, recependo le direttive 89/391/CEE e seguenti sulla sicurezza dei lavoratori sui luoghi di lavoro, hanno introdotto alcuni obblighi per i Dirigenti degli istituti scolastici, per il personale e gli studenti. L'IC Leopardi è impegnato a garantire un ambiente pulito e confortevole, ma, prima ancora, a garantire la sicurezza degli studenti e del personale della scuola. Il "Documento di valutazione dei rischi" previsto dalla normativa vigente (D.Lgs. 626 e successive modifiche) viene aggiornato ogni anno sulla base delle modifiche del contesto. Scopo di questo documento è verificare e assicurare che i luoghi dove si svolgono le attività didattiche siano salubri e sicuri sia per i soggetti che in essi operano sia per gli occasionali utenti e/o frequentatori degli stessi. Il documento sulla valutazione dei rischi è completato dal "Piano di evacuazione" che definisce i comportamenti da adottare in caso di situazioni catastrofiche; il Piano è stato reso noto a tutti gli utenti della scuola. Per garantire la "cultura della sicurezza", il personale e tutti gli studenti sono impegnati in un percorso di formazione.

Didattica orientativa al lavoro

Il MIUR ha pubblicato in data 7 ottobre un corposo fascicolo intitolato "Guida operativa". Si tratta di una guida passo-passo, corredata di abbondante modulistica, che complessivamente offre un valido supporto per le scuole prive di esperienze precedenti.

Grazie alla stipula dell'accordo di rete triennale con il Marconi per attività di scambio docenti/formazione/orientamento/alternanza scuola lavoro a valere sull'IS Marconi e didattica orientativa al lavoro per l'IC Leopardi, si è deciso che si allestirà un Museo Virtuale presso l'IC Leopardi.

-Sono coinvolte solo le terze (scuola sec di I gr)

-Si costituirà nella scuola un Comitato tecnico-scientifico costituito da docenti interni all'IC con particolari competenze rispetto all'archeologia, alle tecnologie e alla didattica innovativa, anche grazie alla figura di Animatore Digitale.

- I tutor saranno gli studenti dell'IS Marconi.

Azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale

Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) – adottato con Decreto Ministeriale n. 851 del 27 ottobre 2015 – è una delle linee di azione più ambiziose della legge 107, “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”.

Il PNSD prevede tre grandi linee di attività in merito a

1 miglioramento dotazioni hardware,

2 attività didattiche

3 formazione degli insegnanti.

Ciascuna di queste mette in campo finanziamenti importanti, quasi tutti tramite bando di progetti che le scuole devono presentare. Inoltre, con nota 17791 del 19 novembre 2015, è stato disposto che ogni scuola dovrà individuare entro il 10 dicembre un “animatore digitale”, incaricato di promuovere e coordinare le diverse azioni.

1. Individuazione e nomina dell’animatore digitale

In data 18/12/2015 la prof.ssa *Annunziata Punzo* è stata nominata Animatore Digitale dell’IC G. Leopardi di Torre Annunziata al fine di organizzare la formazione interna alla scuola sui temi del PNSD, favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell’organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche aprendo i momenti formativi alle famiglie e altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.

In ottemperanza al PNSD del 30 ottobre la scuola si è già attivata per seguire le indicazioni secondo le tre grandi linee di attività:

a) *miglioramento dotazioni hardware*

b) *attività didattiche*

c) *formazione insegnanti*

a). Azioni promosse o che si conta di promuovere per migliorare le dotazioni hardware della scuola

Fondi Strutturali Europei – Programma Operativo Nazionale “Per la scuola – Competenze e ambienti per l’apprendimento” 2014-2020. Avviso pubblico rivolto alle Istituzioni scolastiche statali per la realizzazione, l’ampliamento o l’adeguamento delle infrastrutture di rete LAN/WLAN. Asse II Infrastrutture per l’istruzione – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) – Obiettivo specifico – 10.8 – “Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi” – Azione 10.8.1 Interventi infrastrutturali per l’innovazione tecnologica, laboratori di settore e per l’apprendimento delle competenze chiave. **Il progetto presentato dalla scuola è stato giudicato ammissibile in data 23.12.2015**

L’acquisto di nuove unità di PC per l’allestimento di un nuovo laboratorio di Informatica presso la sede di via Murat va ad aggiungersi al già esistente laboratorio di informatica nella sede di via Cavour, al laboratorio linguistico già esistente nella sede di Via Cavour. Per la creazione di un fablab sono state acquistate una stampante 3d, un computer per grafica tridimensionale e penne 3d. L’acquisto di Tablet, infine, consente il potenziamento di attività di didattica laboratoriale nelle aule tradizionali oppure in **aule 3.0**

b)- Attività didattiche

sono state previste a partire già dal corrente a.s. attività

- *Immaginando il futuro* (lab Arte e Immagine)
- *FabLab Oplontino* (lab scienze)
- *Full immersion Oplontis* (lab linguistico)

- *Qui da noi si coding così: Oplonti-digitale* (lab informatica)
- *La finestra sul cortile del mondo* (Lab cine Forum)
- *Scenari ~~im~~Possibili: alla ricerca di Crassius* (laboratorio teatrale)
- *E' tempo di musica* (lab musicale)

Questi favoriranno l'adozione di una didattica alternativa per contrastare la demotivazione e lo scarso impegno nello studio degli studenti, per migliorarne il successo scolastico e contrastare la dispersione favorendo le inclinazioni personali degli alunni stessi. Il fablab, inoltre, non è un semplice laboratorio di produzione, ma ha essenzialmente una funzione di ricerca, didattica e formazione per studenti e docenti stessi. Sarà aperto al territorio nell'ottica di una *scuola SMART School* finalizzata alla produzione, distribuzione e fruizione della cultura dell'innovazione. Uno spazio di aggregazione per lo sviluppo di competenze legate certo all'innovazione tecnologica, ma anche relazionali, di comunicazione, di problem solving: capacità progettuali legate alla proto-tipizzazione o a piccole produzioni in stampa 3d stimolando l'autoproduzione come forma di auto-imprenditorialità.

Il fablab si arricchirà pian piano di una macchina a taglio laser, frese, schede Arduino per dare la possibilità agli alunni e ai docenti stessi di ampliare le possibilità creative e passare dalla passività digitale, oggi dilagante fra molti ragazzi, all'attività creativa attraverso il digitale.

Si introduce, nell'ottica dell'autonomia, nel curriculum verticale degli studi, l' Educazione al Pensiero Computazionale-CODING per le sezioni dei 5 anni della scuola dell'infanzia e per la primaria e i primi elementi di programmazione per l'utilizzo delle schede Arduino nella secondaria di primo grado, in particolare per le seconde e terze classi.

La scuola **open source - SMART School** si compone attraverso anche il **progetto "Classi aperte"**, che prevede l'organizzazione delle classi in gruppi per livelli di competenze permettendo l'incontro di ragazzi provenienti da classi diverse per offrire occasioni di confronto, socializzazione, integrazione e un più costruttivo dialogo tra alunni e docenti con la promozione dell'autoanalisi, della valutazione oggettiva, della qualità delle relazioni umane.

Dall'anno 2016/2017, con la creazione di una piattaforma e-learning sul sito della scuola, si attiverà anche il progetto **"Flipped classroom"** consentendo all'insegnante di mettere a disposizione degli alunni dei materiali in rete, anche delle vere e proprie lezioni registrate, o risorse già presenti in internet e che vengono studiate a casa di pomeriggio. La mattina, in classe, i ragazzi sono coinvolti in laboratori, lavori di gruppo, che mettono al centro la loro creatività e le loro intelligenze. La flipped classroom apre la strada a una didattica inclusiva, in cui gli studenti stanno in classe non per assistere passivi alla lezione, ma per studiare insieme ed essere seguiti individualmente.

Ma il progetto più ambizioso e importante che la scuola mette in atto e che tiene insieme tutte le attività per la creazione di soluzioni innovative per la didattica è la creazione di un Museo Virtuale inserito nel *Pon Ambienti digitali* e , in forma più ampia, nel *Concorso nazionale 'Progetti didattici nei musei, nei siti di interesse logico, storico e culturale o nelle istituzioni culturali e scientifiche'*. La scuola ha una potenzialità da cui può e deve ripartire per costruire qualcosa di nuovo: sorge su un sito archeologico di grande importanza scoperto nel 1974 durante i lavori per la costruzione di una palestra a via Murat: La villa Crassius Tertius. Questa per una serie di motivi, tra cui non ultima la sicurezza, è inaccessibile al grande pubblico, ma è perfettamente visibile dalla scuola che è dotata di grandi finestre a nastro che danno sugli scavi fornendone un punto di vista privilegiato. L'obiettivo, dunque, è quello di valorizzare il sito in esame attraverso la creazione di un virtual tour della villa Crassius Tertius che fornisca la possibilità di una fruizione alternativa

dei beni archeologici. Questo sarà punto di partenza per la creazione di un Museo Virtuale nella scuola stessa dove la narrazione del passato non è affidata alla presentazione di reperti archeologici, ma a un percorso multisensoriale che si sviluppa tra installazioni multimediali, filmati, suggestioni, voci, suoni, luci, esperienze tattili, ricostruzioni tridimensionali, realizzazioni in realtà virtuale e aumentata e il visitatore si troverà totalmente immerso negli ambienti studiati. La scuola diverrebbe polo di attrazione per una nuova utenza, ma anche servizio per altre scuole con cui condividere progetti e ricerche.

Punta di diamante dell'Istituto è il *progetto ArcheOplontis*, che si inserisce nel contenitore del Museo Virtuale, attraverso la produzione di elaborati multimediali, l'educazione alla conoscenza del patrimonio storico, il mantenimento di collaborazioni con Istituzioni e professionisti (si veda la stipula di accordi di intesa con la facoltà di Ingegneria e la Soprintendenza dei beni archeologici di Pompei) si offrirà agli allievi della scuola la possibilità di imparare facendo, si contribuirà all'orientamento e alla formazione professionale in un campo progettuale molto attuale, favorendo nei ragazzi lo sviluppo di competenze individuali da utilizzare sia nel lavoro autonomo che indipendente. In particolare si desidera sviluppare negli allievi capacità progettuale, espressiva, competenze nell'uso delle nuove TIC, capacità di rappresentazione attraverso il disegno manuale (con i rilievi e le ipotesi di ricostruzioni) e strumentazioni informatiche, sviluppo della creatività attraverso il disegno e la reinterpretazione dei manufatti, capacità di lettura, comprensione e analisi dei beni museali, competenze specifiche nell'ambito delle conoscenze storiche, etc.

Gli studenti saranno direttamente coinvolti nello studio di fonti storiche e materiale reperito in loco e/o in rete e/o in archivio da studiare ed analizzare a casa per poi elaborare e definire progetti a scuola (classi capovolte) in collaborazione con i docenti nell'ambito del progetto classi aperte, grazie al quale si prevede di coordinare programmi curriculari ed extracurriculari con finalità comuni: dalla ricerca storica, all'alimentazione, alla moda, all'arte, all'architettura, alla musica, alle tecniche di produzione degli oggetti, alle scoperte scientifiche, alla letteratura, alle traduzioni in inglese e francese degli elaborati prodotti, il tutto finalizzato alla produzione di oggetti informatici e non (da realizzare nei laboratori di arte, di informatica, di musica, etc.) che andranno ad arricchire il Museo e/o progetti da condividere con la collettività attraverso incontri e presentazioni delle ricerche svolte, ovviamente anche attraverso la piattaforma eTwinning.

La gestione di un Museo, infine, creerebbe in divenire anche una serie di esigenze legate all'immagine, alla comunicazione sul territorio, alla diffusione dei contenuti e progetti in regime di open source, alla possibilità di piccole produzioni in stampa 3d (fablab) di bigiotteria ispirata ai soggetti delle collezioni musive rivisitate dagli allievi, gadget, grafica e cartotecnica, merchandising in continuità con il concetto di competenze gestionali e di auto-imprenditorialità.

c)-Formazione insegnanti,

E' stato attivato, per iniziare, un corso per l'acquisizione delle Competenze digitali di base (con l'istituto Marconi) cui faranno seguito corsi di approfondimento e, grazie alla collaborazione col dipartimento di Ingegneria Industriale della facoltà di Ingegneria della Federico II, sarà offerta la possibilità di usufruire di una consulenza in sede sulle potenzialità del fablab e i suoi utilizzi e la formazione di personale ad hoc che poi formerà colleghi e tecnici.

Nell'anno 2016/2017, con la registrazione della scuola alla piattaforma eTwinning, che promuove la collaborazione scolastica in Europa attraverso l'uso delle tecnologie dell'Informazione, il progetto Museo Virtuale sarà condiviso con altre scuole europee e sarà la base di scambi e collaborazioni future a breve e/o a lungo termine.

Bandi cui la scuola abbia partecipato per finanziare specifiche attività (ed eventuale loro esito)

PON:

- **Unione Europea - Fondo Europeo Sviluppo Regionale (FESR)**

Azione: 10.8.1-Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori di settore e per l'apprendimento delle competenze chiave del PON.

Sotto-Azione: 10.8.1A- Dotazioni tecnologiche e ambienti multimediali.

Modulo:10.8.1 A2 –Ampliamento o adeguamento dell'infrastruttura e dei punti di accesso alla rete LAN/WLAN, con potenziamento del cablaggio fisico ed aggiunta di nuovi apparati.

Progetto 10.8.1-2014-20

“Dalla lavagna di ardesia alla LIM: un progetto di crescita e di innovazione”

- **“AMBIENTI DIGITALI”**

PROGETTI IN RETE:

- Partecipazione alla costituzione di una Rete scolastica per la realizzazione di un Laboratorio Territoriale per l'Occupabilità
Scuola capofila l'IISS “G. Marconi”.

La Rete prevede il coinvolgimento dell'Istituto Tecnico Superiore (ITS) per la Mobilità sostenibile e Trasporti Marittimi (ITS-MSTM).*

- Partecipazione alla costituzione di una Rete scolastica per la realizzazione di un Laboratorio Territoriale per l'Occupabilità
Scuola capofila l'IISS “Graziani”. *

- Costituzione e partecipazione di questo Istituto Comprensivo come scuola capofila della rete di scuole , GdF, Tribunale di torre Annunziata, Comune di Torrer Annunziata, Associazione “Libera contro le Mafie”, Associazione “Cittadinanz@ttiva” nell'ambito del Piano Nazionale per la Cittadinanza Attiva e l'Educazione alla Legalità con il Progetto **“IO, CITTADINO EUROPEO”***

- Partecipazione al **Concorso nazionale 'Progetti didattici nei musei**, nei siti di interesse archeologico, storico e culturale o nelle istituzioni culturali e scientifiche in rete con l'IISS “G. Marconi” *

- Partecipazione alla rete di scuole , Teatro San Carlo, Università di fisciano, Comune di Torre Annunziata con scuola capofila “Rovigliano-Parini” del Piano per l'Orientamento e l'educazione musicale*

- Costituzione, in qualità di scuola capofila, dell' Accordo d'intesa triennale con la Soprintendenza dei beni archeologici di Pompei per la realizzazione del percorso educativo-formativo “ArcheOplontis”, in rete l'IC “Maiuri” di Pompei e l'IC “Iovino Scotellaro” di Ercolano, con collaborazione dei Comuni di Torre Annunziata, Ercolano e Pompei nell'ambito del Sito UNESCO-Grande Progetto Pompei.

*In attesa di approvazione da parte del MIUR.

Piano formazione insegnanti

Una delle novità più rilevanti della legge riguarda la formazione degli insegnanti, che il comma 124 definisce come “obbligatoria, permanente e strutturale”. Tale disposizione è entrata in vigore insieme con il resto della legge e, quindi, dal luglio scorso. Tuttavia, essa aggiunge:

“ Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa”.

Le priorità di formazione, in coerenza con il RAV e il PDM, che la scuola intende adottare per tutti i docenti

- le tematiche “comuni”, cioè quelle che tutti sono impegnati a seguire (valutazione, inclusione, ...)
- tematiche specifiche emergenti dal RAV (miglioramento esiti di Matematica, Italiano)
- la formazione sarà in Istituto con esperti esterni oppure con docenti esperti nell'ambito del Protocollo triennale di rete con l'IS “Marconi” di Torre Annunziata
- la misura minima di formazione (minimo 20 ore per ogni corso) che ciascun docente deve certificare a fine anno
- formazioni on line certificate a cura di Enti o Associazioni riconosciuto dal MIUR
- si possono prevedere attività di istituto e anche attività individuali che ognuno sceglie liberamente
- ogni docente sarà accompagnato dal Portafoglio delle competenze che saranno certificate dai corsi

Ogni scuola, nell'ambito della propria autonomia, ha il compito di promuovere iniziative di formazione volte allo sviluppo della professionalità dei propri docenti affinché possano strutturare e gestire un'offerta formativa efficace.

La legge 107 del 2015 prevede che la formazione dei docenti assuma un carattere obbligatorio, permanente e strutturale rientrando all'interno degli adempimenti della funzione del docente; è stato stabilito di sostenere la formazione continua dei docenti attraverso l'assegnazione a ciascuno di una card elettronica del valore di 500 euro annui per acquisto di libri in formato cartaceo e digitale, riviste, hardware e software, per partecipare a corsi di aggiornamento, master e corsi post laurea.

Al fine di orientare l'azione formativa in modo efficace e rispondente alle esigenze emergenti dei discenti, con un'indagine accurata la dirigenza ha inteso raccogliere l'opinione dei docenti circa le competenze che vorrebbero approfondire per svolgere al meglio la propria azione d'insegnamento.

Nel questionario, somministrato all'inizio dell'anno scolastico, veniva richiesto di individuare l'Area di interesse tra le 4 di seguito descritte:

- 1) Area metodologico-didattica
- 2) Area psico-relazionale e interazione scuola- società
- 3) Area disciplinare
- 4) Area artistico-ricreativa

Dall'analisi dei risultati è emerso che i docenti chiedono soprattutto di essere formati ed aggiornati sull'uso delle nuove tecnologie applicate alla didattica, al fine di poterle concretamente impiegare nell'attività quotidiana e di essere interessati ad approfondire la didattica disciplinare per arricchirla di nuove metodologie, strumenti di lavoro.

Nel dettaglio si evidenziano le seguenti necessità formative prioritarie:

- a) Promuovere attività formative volte a sostenere una didattica "per competenze".
- b) Promuovere attività formative volte a sostenere la didattica con metodologie e strumenti innovativi, ponendo un'attenzione particolare alle discipline umanistiche e scientifiche .

Per rispondere ai bisogni formativi dei docenti e nello stesso tempo per procedere verso una crescita del personale in linea con le priorità della scuola, sono state previste diverse iniziative di formazione, promosse da formatori esterni qualificati, reti di scuole operanti sul territorio, associazioni professionali , oltre che da risorse interne con comprovata competenza didattica, organizzativa e relazionale.

Formazione in corso

- Il Modello Nazionale di Certificazione delle competenze nel primo ciclo C.M. 3/2015 (in rete)
Direttore del corso : DS IC "G.Leopardi" prof.ssa Concetta Cimmino
Esperto esterno: Professore straordinario Pedagogia e Storia della Pedagogia – UniNa "Federico II"
Prof.ssa Maura Striano
- Competenze digitali di base (rete)
Esperto esterno: docente dell'Istituto l'IISS "G. Marconi" prof. Verde
- Attività di tirocinio rivolte a studenti universitari
- Attività di tutoring da parte dei Docenti di classe nei confronti degli insegnanti di nuova nomina
- Aggiornamento a distanza sulle problematica DSA, BES, e DES attraverso l'adesione ai corsi on line riconosciuti dal MIUR In linea con le indicazioni del Ministero la formazione si avvale anche di piattaforme di e-learning, con corsi MOOC, moduli di formazione ed autoformazione che prevedono momenti in presenza ed attività on-line.
- Corso di aggiornamento sulla sicurezza.
- Auto-aggiornamento individuale in ottemperanza alle leggi vigenti.

Le iniziative di formazione rafforzeranno le competenze del personale in relazione ai traguardi triennali e agli eventuali adeguamenti funzionali al PTOF.

DETTAGLIO DEL PIANO TRIENNALE DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

Data di inizio : A.S. 2015-2016 Conclusione: A.S. 2017-18

Obiettivi generali: Gestire il piano di formazione e aggiornamento dei docenti

Destinatari: i docenti

Risorse umane: Esperti interni/esterni

Infrastrutture: Laboratori, aule, piattaforme e-learning

Ambiente di lavoro: Sedi dell'Istituto

Iniziative periodiche:

- 1 - Intervento di formazione per i nuovi docenti sul registro on-line
- 2 – Attivazione di un Corso sulle Tecnologie multimediali nella didattica
- 3 -Integrazione degli alunni disabili e degli alunni stranieri
- 4 -Alunni DSA
- 5-Cooperative learning

I corsi verranno organizzati compatibilmente con le disponibilità finanziarie

Per il triennio 2015-2017 saranno realizzati interventi formativi, per un minimo di 20 ore annue, riconducibili a due grandi categorie:

- I categoria - gli interventi formativi prioritari e trasversali, le cui competenze fanno capo a tutti i docenti;
- Il categoria - interventi formativi più specifici per i quali è essenziale attendere la rilevazione diretta dei bisogni di formazione del personale docente, azione propedeutica alla stesura del Piano Operativo Annuale che dal prossimo anno sarà attivata attraverso la consultazione online di un questionario disponibile sul sito web della Scuola.



Si intende già prossimamente sperimentare la didattica modulare a classi aperte



Classi Aperte vuole sperimentare una scuola diversa: da una parte gli studenti avranno l'opportunità di conoscersi nei corsi destinati a fasce trasversali e recuperare intensivamente le lacune maturate durante il primo periodo; dall'altra avranno l'occasione di mettersi in gioco in attività di potenziamento e laboratorio in contesti umani e didattici differenti.

Per utilizzare questa metodologia è opportuno definire delle unità tematiche temporali di programmazione parallela delle classi coinvolte (es. due o più prime, due o più seconde, due o più terze).

Ciascuna unità tematica deve essere articolata in 2 fasi predeterminate per le quali devono essere definite tempi e modi di realizzazione.

PRIMA FASE

Durata: 1 mese, circa 8 ore.

Il modulo di base dell'unità tematica deve essere sviluppato separatamente in ogni classe con il docente titolare della classe stessa.

Classe A → professore A

Classe B → professore B

Classe C → professore C

Al termine del modulo di base, i docenti delle classi (A, B, C) eseguono la valutazione dell'apprendimento dei propri alunni; tali valutazioni saranno annotate sui registri e costituiranno la base per individuare tre fasce di livello:

- MINIMO
- MEDIO
- MASSIMO

SECONDA FASE

Durata: 2 settimane, 4 ore

Formazione delle classi aperte:

- 1) Classe livello minimo → (alunni delle classi A,B,C,)
- 2) Classe di livello medio → (alunni delle classi A,B,C)
- 3) Classe di livello massimo → (alunni delle classi A,B,C)

Il primo gruppo deve recuperare i contenuti del modulo di base;

il secondo gruppo deve consolidare i contenuti del modulo di base;

il terzo gruppo deve approfondire i contenuti del modulo di base.

In questa fase i docenti titolari delle classi A, B e C si alterneranno nella conduzione delle classi aperte (livello minimo, medio e massimo).

Al termine delle attività nell'ambito di ogni classe aperta, il docente procede alla valutazione dell'apprendimento degli alunni, tenendo conto dei particolari obiettivi predefiniti per ogni gruppo.

Le valutazioni finali potranno essere inserite tra le valutazioni quadrimestrali e condivise dal Consiglio di classe .

Le classi aperte permetteranno al Collegio dei docenti di uniformare i criteri di verifica e di valutazione, aiuteranno la coesione tra studenti in difficoltà e studenti "virtuosi" creando un clima di didattica partecipata e collaborativa, aiuteranno a combattere l'individualismo e l'isolamento, inviteranno a smettere di pensare e dire: «la mia classe», «i miei alunni», «la mia materia», permetteranno di liberare molte energie creative, sia negli insegnanti sia negli studenti, di differenziare i percorsi e di effettuare potenziamento e recupero in maniera programmata, senza risorse aggiuntive.

La didattica modulare "classi aperte" presuppone:

- la cooperazione tra docenti, valutazioni frequenti e motivazione dei docenti;
- l'acquisizione da parte dei docenti di competenze di programmazione, organizzazione, coordinamento;
- il potenziamento da parte dei docenti della conoscenza delle caratteristiche del contesto e dell'utenza;
- la variazione del quadro orario (in questa prima fase sperimentale, si prevede di dedicare le ultime 2 ore del lunedì e del giovedì di ogni settimana all'applicazione del modulo classi aperte).

I **Progetti educativi** d'Istituto che fanno da contesto all'attività laboratoriale interdisciplinare sono:

VERTICALIZZATI

- Educazione al pensiero computazionale "CODING"- Programma il Futuro
- Educazione al rispetto e alla valorizzazione del patrimonio culturale, artistico e alla cittadinanza attiva: "A SPASSO NELLA VILLA DI POPPEA" nell'ambito di "ArcheOplontis"
- Educazione all'Alimentazione, alla Cittadinanza attiva e all'Ambiente.
- "LET'S COMUNICATE" – TRINITY
- "GRAMMATICAMENTE" (recupero di grammatica Sc. Secondaria di primo grado)
- "AMICA MATEMATICA" (recupero di matematica Sc. Secondaria di primo grado)

SCHEDA DI PROGETTO

Denominazione progetto	Educazione al pensiero computazionale "CODING"- Programma il Futuro
Priorità cui si riferisce	Migliorare i risultati delle prove standardizzate nazionali.
Traguardo di risultato (event.)	Progettare interventi compensativi dello svantaggio.
Obiettivo di processo (event.)	Promuovere attività per classi aperte e/o gruppi di livello con monitoraggio e verifiche.
Altre priorità (eventuale)	<i>Sviluppare competenze logiche e capacità di risolvere problemi in modo creativo ed efficiente, qualità che sono importanti per tutti i futuri cittadini. Sviluppare il pensiero computazionale attraverso la programmazione (coding) in un contesto di gioco</i>
Situazione su cui interviene	<i>Nella fase attuale, l'attività di Coding, mediante l'attivazione di un progetto extracurricolare di durata triennale, vede incluse le classi III di Scuola primaria e le classi I di Scuola Secondaria di I grado, con un'appendice che, a livello sperimentale, prevede la partecipazione dei bambini di 5 anni della Scuola dell'Infanzia. Già a partire da quest'anno si intende favorire lo sviluppo del pensiero computazionale mediante l'implementazione e l'estensione del Coding a tutte le classi di Scuola Primaria e di Scuola Secondaria di 1° grado ad integrazione del curricolo verticale già in essere.</i>
Attività previste	<i>Svolgimento di attività assistite dai volontari TIM (Tim Ambassador) Creazione di eventi durante il code week con il coinvolgimento di gruppi classe sempre diversi (ottobre e dicembre) Costruzione di un gioco con le carte create in occasione del compleanno del robot Cody Roby, scaricabili dal sito www.programmailfuturo.it Percorsi reali e virtuali Documentazione: foto e video.</i>
Risorse finanziarie necessarie	<i>Costi previsti per materiali, viaggi, abbonamenti o qualunque altra cosa che richieda pagamenti o rimborsi, escluse le spese di personale</i>

Risorse umane (ore) / area	<i>Sei docenti (per anno) (2 di Sc. Primaria e 2 di Scuola Secondaria di primo grado 2 docenti di sostegno) multidisciplinare</i>
Altre risorse necessarie	<i>Le dotazioni didattiche e di laboratorio di informatica, tablet, LIM</i>
Indicatori utilizzati	<i>Stato di avanzamento dei diversi livelli progressivi del corso pubblicati sul sito di fruizione di Programma il Futuro</i>
Stati di avanzamento	<i>Coinvolgimento, nel triennio, del maggior numero di classi</i>
Valori / situazione attesi	<i>Competenze e capacità di programmazione acquisite dagli studenti: raggiungimento del 100% di classi dell'Istituto coinvolte al termine del percorso</i>

Denominazione progetto	<i>“ArcheOplontis” ovvero Educazione al rispetto e alla valorizzazione del patrimonio culturale, artistico e alla cittadinanza attiva</i>
Priorità cui si riferisce	<i>Promuovere e potenziare le competenze di cittadinanza attiva</i>
Traguardo di risultato (event.)	<i>Favorire l’inclusione socioculturale di tutti e di ciascuno</i>
Obiettivo di processo (event.)	<ul style="list-style-type: none"> <i>-Individuare e valorizzare le risorse interne all’istituzione scolastica per attuare progetti d’innovazione educativa con monitoraggio e osservazione.</i> <i>-Adottare strategie di dialogo e collaborazione con altre II.SS, EE.LL, Associazioni presenti sul territorio mediante la promozione di reti.</i> <i>-Promuovere attività per classi aperte e/o gruppi di livello con monitoraggio e verifiche.</i> <i>-Progettare percorsi di sviluppo rispondenti ai bisogni formativi prevedendo l'osservazione e il monitoraggio con opportuni strumenti di verifica.</i>
Altre priorità (eventuale)	<i>Educare al rispetto e alla valorizzazione del patrimonio culturale e artistico</i>
Situazione su cui interviene	<i>Considerata la ricchezza del patrimonio artistico-culturale e archeologico presente nel territorio su cui insiste l’istituzione scolastica, e nell’ambito dell’educazione alla Cittadinanza attiva, la scuola intende promuovere finalità educative miranti al rispetto, alla valorizzazione ed alla fruizione di tale patrimonio, con l’intento di creare, nella mente dei giovani fruitori, un ponte ideale tra passato, presente e futuro</i>
Attività previste	<ul style="list-style-type: none"> <i>-Attività laboratoriali didattico-manipolative che coinvolgono alunni nella costruzione di reperti archeologici con materiali diversi: das di color terracotta, che “ritroveranno” durante la simulazione di uno scavo archeologico: tale esperienza sarà documentata attraverso riprese con lo smartphone al fine di realizzare video, guide on line</i> <i>-Role-play: gli alunni coinvolti saranno invitati a vestirsi come gli antichi Romani, a giocare con i loro giochi, a scoprire le piccole e grandi attività del quotidiano</i> <i>-Realizzazione di un tour virtuale</i> <i>-Visite reali e virtuali agli Scavi di Oplonti</i>

Risorse finanziarie necessarie	<i>Ticket d'ingresso agli Scavi Costi per materiale di facile consumo (carta pesta, pennelli, das color terracotta, sabbia, palette per simulare uno scavo) Computer per acquisizione immagini, macchine fotografiche per i rilievi fotometrici Acquisto software didattici per la realizzazione del tour virtuale</i>
Risorse umane (ore) / area	<i>Docenti (per anno) : n°10 di Sc. dell'Infanzia, 4 di Sc. Primaria e 6 di Scuola Secondaria di primo grado</i>
Altre risorse necessarie	<i>-Computer, scanner, stampanti, software per realizzare e-book, guide on line -Software per la realizzazione del percorso virtuale mappatura dei percorsi turistici</i>
Indicatori utilizzati	Alcuni indicatori essenziali possono essere considerati come: - l'indice di gradimento degli allievi; - il raggiungimento degli obiettivi formativi previsti dal progetto; - l'andamento del servizio/progetto all'interno del quale l'allievo è inserito; - le ricadute dei risultati rispetto alla progettazione in corso.
Stati di avanzamento	<i>Coinvolgimento di un sempre maggior numero di alunni e coinvolgimento di Enti pubblici e privati esperti del settore</i>
Valori / situazione attesi	<i>Il 100% degli alunni dell'Istituto abbiano sviluppato il senso del lavoro cooperativo nel rispetto e la valorizzazione del patrimonio culturale, artistico e della cittadinanza attiva</i>

Denominazione progetto	<i>“Educazione all’Alimentazione, alla Cittadinanza attiva e all’Ambiente”</i>
Priorità cui si riferisce	<i>Promuovere e potenziare le competenze di cittadinanza attiva.</i>
Traguardo di risultato (event.)	<i>Favorire l’inclusione socioculturale di tutti e di ciascuno.</i>
Obiettivo di processo (event.)	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Adottare strategie didattiche funzionali all’insegnamento/apprendimento cooperativo con monitoraggio e verifiche.</i> - <i>Favorire la partecipazione dei genitori alla vita della scuola mediante la promozione di attività di formazione/informazione.</i> - <i>Promuovere azioni specifiche di insegnamento e apprendimento anche ricorrendo al peer to peer, con monitoraggio e verifiche.</i> - <i>Promuovere attività per classi aperte e/o gruppi di livello con monitoraggio e verifiche.</i>
Altre priorità (eventuale)	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Potenziare l’offerta formativa;</i> - <i>Conseguire un rinnovamento metodologico.</i>
Situazione su cui interviene	<i>Prevenzione primaria circa le cattive abitudini alimentari, in considerazione della relazione esistente tra alimentazione, salute e ambiente.</i>
Attività previste	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Attività di ricerca guidata;</i> - <i>Attività di laboratorio scientifico;</i> - <i>Test d’indagini;</i>

	<ul style="list-style-type: none"> - Attività di laboratorio informatico per la rappresentazione dei dati raccolti e per attività di ricerca e di videoscrittura; - Realizzazione di mappe concettuali e cartelloni; - Visione di documentari pertinenti l'argomento; - Lezione tenuta da un esperto esterno: nutrizionista; - Convegni con esperti in gestione di rifiuti e questioni ambientali; - Visite alle isole ecologiche, alle piattaforme CONAI e alle aziende di riciclo. <p>Realizzazione a fine anno scolastico di un vademecum per seguire una "corretta alimentazione".</p>
Risorse finanziarie necessarie	
Risorse umane (ore) / area	<p>Per anno: 12 docenti infanzia; 12 docenti primaria; 10 docenti secondaria di primo grado.</p>
Altre risorse necessarie	<p>Materiale in fotocopia. Contenitori per raccolta differenziata nelle aule e negli spazi comuni. Cartellonistica per una corretta differenziazione dei rifiuti.</p>
Indicatori utilizzati	<p>Indicatori di osservazione, monitoraggio e autovalutazione del processo e dei risultati</p> <p>Per effettuare il monitoraggio i docenti riporteranno le osservazioni rilevate durante le attività su un'apposita griglia preparata all'uopo utilizzando i seguenti indicatori:</p> <p><u>Scuola Infanzia e Primaria</u></p> <p>Rispetto delle regole</p> <p>Rispetto dei compagni</p> <p>Rispetto degli adulti</p> <p>Uso di linguaggio corretto</p> <p><u>Scuola Secondaria di I grado</u></p> <p>Atteggiamenti positivi nei confronti della sconfitta</p> <p>Livello di attenzione, partecipazione e impegno</p> <p>Conoscenze acquisite</p> <p>La valutazione sarà affidato all'equipe pedagogica della classe o delle classi destinatarie del progetto. Esse adotteranno i seguenti indicatori:</p> <p><u>Competenze di tipo cognitivo:</u></p> <p>Scuola Infanzia e Primaria</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Conoscenza delle regole del gioco di squadra e fair Play. 2. Conoscenza delle istituzioni alla base della vita collettiva; conoscenza delle principali problematiche della convivenza civile (analisi, argomentazione e riflessione); conoscenza dei principi e dei valori, dei

	<p>diritti e dei doveri dei cittadini.</p> <p><u>Competenze in campo etico e sociale:</u></p> <p>Tutti gli ordini di scuola</p> <p>Riconoscere e concretizzare i valori, quali: libertà, uguaglianza, solidarietà, rispetto di sé e degli altri, capacità di ascolto, capacità di vivere con gli altri, di cooperare, di costruire e realizzare progetti, di assumere responsabilità, di risolvere i conflitti in modo positivo, di scegliere in situazione.</p>
Stati di avanzamento	<i>Se il progetto è su più anni, indicare il punto di sviluppo intermedio atteso alla fine di ciascun anno.</i>
Valori / situazione attesi	<i>Con riferimento agli indicatori utilizzati, al termine del percorso.</i>

Denominazione progetto	"LET'S COMUNICATE" – TRINITY
Priorità cui si riferisce	Quelle del RAV, se il progetto si riferisce ad una di esse
Traguardo di risultato (event.)	Nel caso ricorra, a quale traguardo di risultato del RAV (sezione V)
Obiettivo di processo (event.)	Idem, nel caso di obiettivi di processo a breve termine
Altre priorità (eventuale)	<i>Sviluppare nei corsisti un processo di consolidamento della lingua inglese che permetterà loro di far propria una competenza comunicativa per esprimersi e comprendere in un contesto di lingua inglese, sostenendo conversazioni e instaurando rapporti interpersonali</i>
Situazione su cui interviene	<i>Creare un clima di collaborazione, fiducia e comprensione all'interno del gruppo (peer tutoring – peer collaboration); l'incremento della disponibilità, dell'impegno e della partecipazione al dialogo educativo; lo sviluppo della fiducia nelle proprie capacità, dell'entusiasmo e dello spirito di iniziativa</i>
Attività previste	<i>Si farà pertanto riferimento ad un metodo situazionale che darà spazio alla scoperta e coinvolgerà i corsisti attivamente, rendendoli protagonisti di un percorso formativo dinamico e interattivo. Si utilizzeranno tecniche partecipative sempre motivanti e coinvolgenti - cooperative learning, pair and group work, simulation, circle time - e strumenti e sussidi vari, cartacei e/o interattivi multimediali, materiale linguistico autentico</i>
Risorse finanziarie necessarie	<i>Corso a pagamento per i corsisti tramite bollettino</i>
Risorse umane (ore) / area	<p><i>(per anno)</i></p> <p><i>Personale interno:</i></p> <p><i>3 docenti Lingua e letteratura Inglese per 20 ore cad. + 5 ore per esame</i></p> <p><i>Personale esterno:</i></p> <p><i>un esaminatore del trinity college london finanziato dalla quota d' esame</i></p>

	<i>versata dagli alunni</i>
Indicatori utilizzati	Alcuni indicatori essenziali possono essere considerati come: - l'indice di gradimento degli allievi; - il raggiungimento degli obiettivi formativi previsti dal progetto; - l'andamento del servizio/progetto all'interno del quale l'allievo è inserito; - le ricadute dei risultati rispetto alla progettazione in corso.
Stati di avanzamento	<i>Migliorare le competenze pragmatico-comunicative degli alunni in modo da avere una ricaduta positiva sull'andamento didattico curricolare e preparare gli studenti ad affrontare l'esame Trinity per il conseguimento della certificazione linguistica Trinity GESE – Spoken English for Speakers of Other Languages, (livello A2/B1 del Quadro Comune di Riferimento Europeo delle Lingue)</i>
Valori / situazione attesi	<i>Conseguimento della certificazione Trinity da una maggiore percentuale di alunni</i>

Denominazione progetto	“Grammaticamente”
Priorità cui si riferisce	Migliorare i risultati delle prove standardizzate nazionali.
Traguardo di risultato (event.)	Progettazione di interventi compensativi dello svantaggio.
Obiettivo di processo (event.)	<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere azioni specifiche di insegnamento e apprendimento anche ricorrendo al peer to peer, con monitoraggio e verifiche; - Promuovere attività per classi aperte e/o gruppi di livello con monitoraggio e verifiche.
Altre priorità (eventuale)	<i>Nel caso si tratti di priorità di istituto non desunte dal RAV.</i>
Situazione su cui interviene	Si interviene nell'area linguistico-espressiva in cui molti alunni non hanno ancora raggiunto o hanno raggiunto in maniera parziale le abilità e competenze necessarie per continuare il percorso scolastico in maniera proficua, limitando il tasso di insuccesso.
Attività previste	<p><u>Fase 1</u> Lettura di testi diversi (con schede guida per l'analisi e la comprensione globale e analitica).</p> <p><u>Fase 2</u> Riflessione sulla lingua con esercizi strutturati (esercitazioni ortografiche, esercitazioni grammaticali di morfo-sintassi per la ripetizione e la fissazione delle strutture linguistiche studiate).</p> <p><u>Fase 3</u> Produzione orale e scritta di testi strutturati o liberi (con scalette guida per la composizione scritta e l'esposizione orale di semplici testi, conversazioni).</p> <p><u>Fase 4</u> Correzione guidata e autonoma finalizzata alla riflessione sugli errori.</p>
Risorse umane (ore) / area	Tre docenti classe di concorso A043.
Altre risorse necessarie	Materiale in fotocopia.

Indicatori utilizzati	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzare le principali regole della grammatica; - Leggere e comprendere testi semplici; - Produrre testi orali e scritti corretti, anche se elementari.
Stati di avanzamento	Se il progetto è su più anni, indicare il punto di sviluppo intermedio atteso alla fine di ciascun anno.
Valori / situazione attesi	<i>Miglioramento dei livelli di partenza delle conoscenze e delle competenze linguistico-espressive degli allievi</i>

Denominazione progetto	“Amica Matematica”
Priorità cui si riferisce	Migliorare i risultati delle prove standardizzate nazionali.
Traguardo di risultato (event.)	Progettazione di interventi compensativi dello svantaggio,
Obiettivo di processo (event.)	<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere azioni specifiche di insegnamento e apprendimento anche ricorrendo al peer to peer, con monitoraggio e verifiche; - Promuovere attività per classi aperte e/o gruppi di livello con monitoraggio e verifiche.
Altre priorità (eventuale)	<i>Nel caso si tratti di priorità di istituto non desunte dal RAV.</i>
Situazione su cui interviene	Si interviene nell’area logico-matematica in cui molti alunni non hanno ancora raggiunto o hanno raggiunto in maniera parziale le abilità e competenze necessarie per continuare il percorso scolastico in maniera proficua, limitando il tasso di insuccesso.
Attività previste	<ul style="list-style-type: none"> - Attività di ricerca guidata; - Attività di laboratorio informatico per attività di ricerca e di esercitazione; - Realizzazione di mappe concettuali e cartelloni.
Risorse umane (ore) / area	Tre Docenti classe di concorso A059-
Altre risorse necessarie	Materiale in fotocopia
Indicatori utilizzati	Alcuni indicatori essenziali possono essere considerati come: <ul style="list-style-type: none"> - l’indice di gradimento degli allievi; - il raggiungimento degli obiettivi formativi previsti dal progetto; - l’andamento del servizio/progetto all’interno del quale l’allievo è inserito; - le ricadute dei risultati rispetto alla progettazione in corso.
Stati di avanzamento	Se il progetto è su più anni, indicare il punto di sviluppo intermedio atteso alla fine di ciascun anno.
Valori / situazione attesi	<i>Miglioramento dei livelli di partenza delle conoscenze e delle competenze logico-matematiche degli allievi</i>

Quella utilizzata è solo una scheda riassuntiva, che serve ad avere sott’occhio gli elementi fondamentali per renderli immediatamente leggibili ad un utente medio. Il progetto sarà poi sviluppato liberamente, secondo le buone pratiche consuete. La scheda ha, inoltre, la funzione di consentire una sorta di controllo finale a chi sviluppa il progetto.

Ovviamente, la scheda non costituisce un modello ufficiale, ma solo uno strumento di lavoro suggerito dall’esperienza.

FABBISOGNO DI PERSONALE

Posti comuni

Si veda tabella allegata

Posti di sostegno

SI veda tabella allegata

In AGGIUNTA, in base alla documentazione esistente, è già possibile ipotizzare la richiesta di posti in deroga, precisando che si tratta di posti eccedenti il normale rapporto di legge, pari a 2 UNITA'

FABBISOGNO DI PERSONALE come da organico anno scolastico 2015/16

DOCENTI

TOTALE POSTI COMUNI SU PRIMARIA = **33**

TOTALE POSTI SU INFANZIA = **24**

TOTALE POSTI SU SECONDARIA DI I GRADO = **18**

TOTALE DOC DI SOSTEGNO = **24**

Infanzia 4

Primaria 12

Secondaria di primo grado 8

Si precisa che relativamente all' assistenza, all'integrazione sociale e ai diritti delle persone diversamente abili, così come sancito dalla Legge 2 febbraio 1992, n. 104 e successive integrazioni, così come introdotte dalla legge 8 marzo 2000, n. 53 e dal D.L. 26/03/2001, n. 251, si procederà alla richiesta dei rapporti in deroga, tenuto conto che agli atti dell'Istituzione scolastica giacciono le documentazioni relative agli alunni aventi diritto alla fruizione di detto beneficio.

Attualmente nella Scuola dell'Infanzia sono presenti n°8 bambini diversamente abili, di cui n° 5 con art.3 comma 3 (rapporto in deroga per gravità), decreto rilasciato dall'Ente di competenza: INPS.

Nella Scuola Primaria sono presenti n°23 alunni diversamente abili, di cui n° 2 con art.3 comma 3 (rapporto in deroga per gravità), decreto rilasciato dall'Ente di competenza: INPS.

Nella Scuola Secondaria di primo grado sono presenti n°14 alunni diversamente abili, di cui n° 1 con art.3 comma 3 (rapporto in deroga per gravità), decreto rilasciato dall'Ente di competenza: INPS.

Personale ATA

Assistenti amministrativi = 5

Collaboratori scolastici = 12

Si vedano tabelle allegate

ORGANICO DI POTENZIAMENTO RICHIESTO per la realizzazione del PTOF

Unità di personale in organico di potenziamento: 8

1 docente - gestione (collaboratore vicario): coordinamento didattico

2 docenti – didattica:

iniziative per il diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali anche attraverso l'attivazione di percorsi individualizzati e personalizzati;

1 docente – didattica/gestione:

iniziative per la prevenzione e per il contrasto dei fenomeni della dispersione scolastica, della discriminazione e del bullismo, anche informatico, per l'inclusione scolastica;

2 docenti - didattica:

rivisitazione del gruppo classe attraverso attività laboratoriali e di Cooperative learning, Classi Aperte per potenziamento competenze logico-matematiche;

2 docente didattica/ gestione:

rivisitazione del gruppo classe attraverso attività laboratoriali e di Cooperative learning, Classi Aperte per supporto e potenziamento per l'esercizio della cittadinanza attiva, della legalità, per attività motoria;

attivazione di laboratori di ceramica, di cinema, di archeologia, di arte e immagine, di programmazione informatica, per l'educazione all'imprenditorialità, ai consumi e ai risparmi, al lavoro in team.

Classe di concorso	Ore da prestare	Esonero vicario	Supplenze brevi	Corsi di recupero / potenziamento	Progetti (Coding/Ed alla Citt Attiva/ ArcheOplontis)-laboratori
A043	600		510	180	60
A019	400				40
EE (due unità)	1200	300	810	100	60
A059	600		405	180	60
A032	600		405	180	60
A042	600				50
A033	600				50
TOTALE	4.600	300	2.130	640	380

Il Dirigente scolastico
Prof.ssa Concetta CIMMINO
(firma autografa omessa ai sensi dell'art.3 - D.Lgs. 39/1993)